

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2020

## NORD

CITTADINO DI LODI	09/07/2020	22	La città ricorderà le vittime Covid e ringrazierà i suoi "angeli" <i>Rossella Mungliello</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	09/07/2020	31	Volontari Ana Cadore in prima linea nell'emergenza Covid <i>Luca De Michiel</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	09/07/2020	2	A Viadana il tampone è di massa Code nel parcheggio sotto il sole = Viadana in coda per il tampone Indagine di massa a caccia del virus <i>Redazione</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	09/07/2020	39	Rocca Pendice sorvegliata speciale <i>L. P.</i>	7
GIORNALE DEL PIEMONTE	09/07/2020	13	Varazze avrà una nuova passeggiata = Varazze: 11 milioni per rifare la passeggiata <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	09/07/2020	7	Troppe famiglie di sanitari morti escluse dal fondo <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	09/07/2020	12	Desenzano vuole più controlli in spiaggia Chiediamo aiuto alla Protezione civile <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	09/07/2020	13	Grazie ai cittadini abbiamo contenuto l'emergenza <i>F. M.</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	09/07/2020	24	A Montichiari annullato salone dell'emergenza <i>Giulia Bonardi</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	09/07/2020	29	Alpini ai tempi del Covid "Angeli" degli ospedali <i>Aristide Carliato</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	09/07/2020	29	AGGIORNATO - Alpini ai tempi del Covid "Angel" degli ospedali <i>Aristide Carliato</i>	15
MESSAGGERO VENETO	09/07/2020	33	Tre bimbi organizzano un mercatino solidale: tutto il ricavato alla Pc <i>Francesca Artico</i>	16
PREALPINA	09/07/2020	23	AGGIORNATO - Escursionisti recuperati sulla ferrata Ela Greggio si infortuna <i>Marco De Ambrosis</i>	17
PREALPINA	09/07/2020	26	La ProciV sull'Appennino costruisce un altro ponte <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI COMO	09/07/2020	30	Il Covid-19 scomparso anche a Lurate È il frutto del rispetto delle regole <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA DI COMO	09/07/2020	36	Cinquemila ore di lavoro al paese Il "grazie" alla Protezione civile <i>Simone Rotunno</i>	20
PROVINCIA DI COMO	09/07/2020	43	Il Comune aiuta la Croce bianca Trentamila euro per i volontari <i>S. Rig</i>	21
VOCE DI MANTOVA	09/07/2020	9	Farmacia ospedaliera, creati 24 punti prelievo durante l'emergenza <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PORDENONE	09/07/2020	39	Festa con lo spiedo gigante per ringraziare i volontari <i>Cristiana Sparvoli</i>	23
NUOVA VENEZIA	09/07/2020	27	Le comunità cittadine capaci di lottare e rialzarsi dalle macerie del tornado <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI SONDRIO	09/07/2020	22	L'ultimo collegamento dopo l'emergenza Covid <i>S. Ghe</i>	25
PROVINCIA PAVESE	09/07/2020	18	La pastasciutta antifascista non si fa Il cibo ai più poveri = La pastasciutta antifascista diventa gara di solidarietà per aiutare le famiglie povere <i>S. Pr.</i>	26
REPUBBLICA GENOVA	09/07/2020	2	Ponte ad Autostrade choc sulla città ferita = "Basiti dall'affidamento ad Autostrade, ma ora controllori indipendenti" <i>'stefano Origone</i>	27
REPUBBLICA GENOVA	09/07/2020	6	Non c'è posto per due su dieci = A scuola non c'è posto per 2 su 10 <i>Erica Manna</i>	29
REPUBBLICA MILANO	09/07/2020	7	Camici e Regione, indagato il cognato di Fontana = Il cognato di Fontana indagato per i camici forniti alla Regione <i>Giulio Bonotti</i>	30
SECOLO XIX GENOVA	09/07/2020	29	Operazione bomba, è scontro Val Varenna a rischio frane <i>Valentina Bocchino</i>	31
STAMPA AOSTA	09/07/2020	35	AGGIORNATO - Contagiato un ragazzo I medici: "Non abbassate la guardia" = Covid, contagi sotto controllo ma la movida spaventa i sanitari <i>Redazione</i>	32
STAMPA VERCELLI	09/07/2020	35	Gps e operazioni di salvataggio A lezione con il Soccorso alpino <i>Giuseppe Orrù</i>	33
ilgiorno.it	08/07/2020	1	Coronavirus, 71 nuovi contagi e 12 decessi. In Lombardia il 36,7% dei casi nazionali - Cronaca <i>Il Giorno</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2020

ilgiorno.it	08/07/2020	1	<a href="#">Monza, test e tamponi gratis: 2.200 prenotazioni - Cronaca</a> <i>Martino Agostoni</i>	35
mattinopadova.gelocal.it	07/07/2020	1	<a href="#">Emergenza Covid da Assindustria 1,4 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	36
corrieredilecco.it	08/07/2020	1	<a href="#">Ballabio ? free Covid: zero casi e quarantene - VALSASSINA - Home</a> <i>Redazione</i>	37
milano.corriere.it	08/07/2020	1	<a href="#">Milano, l'hotel (Covid) Michelangelo chiude: accolti oltre 500 contagiati</a> <i>Pierpaolo Lio</i>	38
triestepima.it	08/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Riccardi: "Lazzeretto di Muggia resti struttura per quarantene"</a> <i>Redazione</i>	39
udine20.it	08/07/2020	1	<a href="#">8 luglio: in Fvg i casi positivi sono 113 (+ 1 da ieri)</a> <i>Admin2012</i>	40
ALTRAMANTOVA.IT	08/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la Prefettura conferma i dati della Regione: 4 in provincia di Mantova. Farmacia territoriale di Asst Mantova arma in più contro covid: ecco i numeri della super attività 2020</a> <i>Redazione</i>	41
lavocedivenezia.it	08/07/2020	1	<a href="#">VITE A CONFRONTO di Paola Cogo [concorso letterario]</a> <i>Redazione</i>	43
regione.fvg.it	08/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus:Riccardi, necessario Muggia resti struttura per quarantene</a> Wed Jul 08 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	44
targatocn.it	08/07/2020	1	<a href="#">Migranti della frutta di Saluzzo, perentorio il ministro Bellanova: "Gestione in capo a Regione e Prefettura. Inaccettabile lo scaricabarile"</a> <i>Redazione</i>	45
targatocn.it	08/07/2020	1	<a href="#">Omaggio alla musica classica, a Magliano Alfieri e Castagnito debutta "MACF"</a> <i>Redazione</i>	47
VERBANIANOTIZIE.IT	08/07/2020	1	<a href="#">ARPA diventa certificatore Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	48

## **La città ricorderà le vittime Covid e ringrazierà i suoi "angeli"**

[Rossella MungIELLO]

LODI VECCHIO Domani sera l'iniziativa voluta dal consiglio comunale di Rossella MungIELLO Il buio della sera a far da sfondo e a prendersi la scena, perché la primavera 2020 è stato il momento più buio per tante famiglie della città. Le luci sulle bandiere che rappresentano le istituzioni, il video proiettato sul maxi schermo appena installato in piazza con i nomi e i volti di chi oggi non c'è più, portato via da un virus crudele, che ha costretto all'addio definitivo senza la possibilità di un saluto. Sarà l'emozione a far vivere piazza Vittorio Emanuele II, domani sera, a Lodi Vecchio, con il momento di tributo e omaggio voluto dal consiglio comunale unito per ricordare le vittime del Covid19. Coinvolti tutti i parenti di chi ha perso la vita nel periodo della pandemia - le vittime di questi terribili mesi sono state 51 -, schierati in piazza ci saranno anche tutti Coinvolti i parenti di chi ha perso la vita a causa del virus, attesa anche la presenza del ministro della Difesa, il lodigiano Guenni protagonisti dell'emergenza sanitaria in città, unici per il "grazie" corale di una comunità tutta, accanto ai rappresentanti delle istituzioni locali e sovralocali. Attesa la presenza del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, in rappresentanza di Regione Lombardia dovrebbe esserci invece l'assessore regionale a territorio e protezione civile Pietro Foroni, mentre a introdurre la serata di commiato sarà il sindaco Osvaldo Felissari, accanto all'aggiunta e al consiglio comunale tutto, che ha voluto in modo congiunto la serata. Nel pubblico - schierato in modo che siano garantite le distanze di sicurezza - ci sarà chi ha sofferto per la perdita di un congiunto causa Covid e chi ha fatto di tutto per aiutare, come i rappresentanti del mondo del volontariato: chi ha fatto parte del centro operativo comunale, chi ha garantito assistenza e sostegno nella protezione civile, nella Caritas e nella parrocchia come nel banco alimentare. E ancora medici ospedalieri, medici di base, infermieri, farmacisti, esponenti delle forze dell'ordine. Ripartiamo dal ricordo per guardare al futuro - spiega il sindaco Osvaldo Felissari - e prima di riappropriarci della piazza come luogo aggregativo e ricreativo, come volontà del consiglio comunale tutto, vogliamo dedicare un momento di commiato a chi oggi non è più con noi: un saluto da parte della comunità tutta nei confronti di chi non abbiamo potuto salutare. Vogliamo dedicare un momento di commiato a chi oggi non c'è più e a chi non abbiamo potuto salutare uno scorcio di piazza Vittorio Emanuele II, che domani sera ospiterà l'evento promosso dal consiglio comunale per ricordare le vittime del Covid-19 in città e rendere omaggio a quanti fra sanitari e volontari, si sono mobilitati durante l'emergenza sanitaria -tit\_org- La città ricorderà le vittime Covid e ringrazierà i suoi angeli

## Volontari Ana Cadore in prima linea nell'emergenza Covid

*Tre mesi di fuoco per una quarantina di penne nere dagli aiuti agli anziani alla distribuzione delle mascherine*

[Luca De Michiel]

LA SOLIDARIETÀ DELLE PENNE NERE Volontari Ana Cadore in prima linea nell'emergenza Covid Tre mesi di fuoco per una quarantina di penne nere dagli aiuti agli anziani alla distribuzione delle mascherine Luca De Michiel/CALALZO Tre mesi di fuoco per la Protezione Civile Ana Cadore. Dopo Vaia, i volontari sono scesi in campo anche nell'emergenza Coronavirus e da marzo sono in prima linea per l'assistenza della popolazione. Un servizio fondamentale in aiuto di Comuni ed enti locali nello svolgimento delle svariate attività di prevenzione e contrasto del virus: dalla distribuzione delle mascherine alla gestione dei processi di triage negli ospedali. I volontari cadorini, così come quelli di tutta Italia, hanno donato ore e fatica per il bene comune con una difficoltà in più, ossia quella di un territorio vastissimo da coprire. Proprio così, il territorio di nostra competenza spazia dal Comelico alla Val del Boite fino a Cortina, commentano il coordinatore Gianpaolo De Martin e il suo vice Silvano Mina. In questi tre mesi oltre 40 volontari si sono resi disponibili quotidianamente per le varie esigenze e non possiamo che ringraziarli. Senza di loro tutto il lavoro fatto non sarebbe stato possibile. In emergenza non esistono giornate di pausa e weekend, le squadre dell'Ana Cadore hanno lavorato quotidianamente su vari fronti. Appena siamo stati allertati dal Dipartimento, il primo compito che abbiamo avuto è stato quello di trasportare una trentina di letti dall'ospedale di Auronzo a quello di Monselice. Conclusa questa operazione ci siamo occupati della distribuzione delle mascherine". Un lavoro non semplice e che richiede una grande organizzazione. Ogni giorno un volontario scendeva al magazzino provinciale di La Cai per recuperare i dispositivi di protezione che venivano poi smistati ai vari Comuni. Alcuni distribuivano autonomamente le mascherine, molti altri hanno chiesto aiuto a noi anche per questa operazione", sottolineano i responsabili. Non solo mascherine. La Protezione Civile Ana Cadore, in collaborazione con altre associazioni, ha messo i suoi volontari al servizio dell'ospedale San Giovanni Paolo II di Pieve di Cadore per occuparsi del triage all'entrata. Anche la casa di riposo di Santo Stefano si è appoggiata ai volontari della sezione. Abbiamo provveduto al trasporto dei tamponi che venivano effettuati agli anziani e al personale fino al laboratorio di riferimento, evitando così contatti tra l'interno e l'esterno della struttura. Anche molti cittadini sono stati aiutati nei mesi del lockdown per questioni di vita quotidiana come il fare la spesa o lo smaltire i rifiuti. Tante attività dunque che sono state coordinate in modo esemplare da Mina e De Martin. La gratitudine che riceviamo dalla nostra gente ci fa andare avanti nel fare al meglio quelli che stiamo facendo. Ci sarà sempre qualcuno che critica ma i complimenti e i ringraziamenti di chi abbiamo aiutato e stiamo ancora aiutando sono qualcosa di in descrivibile". In alto De Martin e Mina, sotto volontari alle prese con le mascherine -tit\_org- Volontari Ana Cadore in prima linea nell'emergenza Covid

## A Viadana il tampone è di massa Code nel parcheggio sotto il sole = Viadana in coda per il tampone Indagine di massa a caccia del virus

*Coinvolti interi quartieri per un totale di 34 vie. Stradoni: Reparti Covid pronti a tornare attivi Lunghe file ieri al parcheggio del campo da rugby Interessate 34 vie, oltre duecento finora i prelievi*

[Redazione]

A Viadana il tampone è di massa Code nel parcheggio sotto il sole Coinvolti interi quartieri per un tota e di 34 vie. Stradoni: Reparti Covid pronti a tornare atti leri pomeriggio circa duecento viadanesi si sono presentati al punto Usca di piazzale Guerra (parcheggio del rugby), in risposta all'attività di screening, mediante tampone nasofaringeo gratuito, organizzata da Ats Val Padana in collaborazione col Comune. L'offerta è stata lanciata a tutti i cittadini residenti nei quartieri dove è stata riscontrata in questi giorni la maggior presenza di nuovi casi di Covid-19, a seguito dei focolai individuati in alcune aziende del settore carni e alimen tare. L'appuntamento era dalle 15 alle 19, ma alcuni cittadini erano in attesa davanti alla tensostruttura già dapochi minutidopo le 14. E alle 19ce n'erano ancora un bei po' in attesa./PAGINE2E3 La tenda della protezione rivile allestita per effettuare i tamponi ieri a Viadana. A destra cittadini in coda in auto o in bicicletta con l'ombrello in attesa di sottoporsial tè Viadana in coda per il tampone Indagine di massa a caccia del virus Lunghe file ieri al parcheggio del campo da rugby Interessate 34 vie, oltre duecento finora i prelievi MANTOVA Da parecchi giorni all'ospedale Carlo Poma i vari reparti Covid rimasti attivi hanno fatto registrare l'assenzadi pazienti. Purtroppo nelle ultime ore i focolai scoppiati nel territorio viadanesi hanno provocato quell'inversione di tendenzache tutti temevano: il ritornodei ricoveri. In queste ore gli ospedali dell'Assi di Mantova stanno organizzando il trasferimento di cinque pazienti con polmonite, tutti di Viadana, dall'ospedale di Cremona: tré saranno ricoverati in Malattie Infettive al Poma e due all'ospedale diAsola. A quanto pare, però, non sarebbero gli unici in arrivo a Mantova: gli specialisti del Poma e di Asola sono in costante contatto con i col leghi cremonesi per predisporre il trasferimento di altri mantovani che a causa del luogo di residenza si erano recati al pronto soccorso dell'Oglio Po e poi erano stati trasferiti all'ospedale di Cremona. L'ipotesi è che tra questi ci siano anche alcuni lavoratori o loro famigliari rimasti contagiati negli ultimi focolai nell'area del Viadanesi. Intanto ieri pomeriggio circa duecento viada nés i si sono presentati al punto Usca di piazzale Guerra (parcheggio del rugby) in risposta all'attività di screening, mediante tamponenasofaringeo gratuito, organizzata da Ats Val Padana in collaborazione con il Comune. L'offerta è stata lanciata ai cittadini residenti nei quartieri dove è stata riscontrata in questi giorni la maggior presenza di nuovi casi di Covid-19, a seguito dei focolai individuati in alcune aziende del settore carni e alimentare. Un'iniziativa precauzionale: i casi e î loro contatti stretti sono già in isolamento. L'appuntamento era dalle 15 alle 19, ma alcuni cittadini erano in attesa davanti alla tensostruttura già da pochi minutidopolel4;eallel9ce n'erano ancora un bei po' in attesa, al punto che - su richiestadelsindaco Alessandro Cavallari -gli operatoriAts sono rimasti un'ora in più, fino alle 20. A regolare i cittadini in fi la ci hanno pensato i volontari della protezione civile Oglio-Po. Non si sono registrati particolari problemi eia maggior parte dei cittadini ha sopportato con pazienza i tempi d'attesa e il sole incombente sul piazzale, anche se non è mancata qualche espressione di nervosismo. Per domani (oggi, ndi") - afferma però Cavallari-speriamo che ci mandino qualche operatore inpiù. Ieri i sanitari impiegati per fare i tamponi erano due. Per ogni paziente, la pratica richiedeva pochi minuti, tré o quattro. Sono in tutto duecento i test fatti nell'intera giornata. E oggi si replica: il punto Usca aprirà i battenti dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per avere gli esiti dello screening occorrerà qualche giorno. Il test a tappeto dei residenti in alcuni quartieri si inserisce in una campagna di prevenzione attiva dei nuovi contagi avviata da Ats Valpadana che nei giorni scorsi si è concentrata in particolare sulle a ziende. Martedì sono stati eseguiti 550 tamponi in tré realtà produttive delleprovincediMantovaeCremona, e altri 800 testcontampone nasofaringeo in contesto lavorativo sono programmati per i prossimi giorni. A estensione di questa

strategia, anche sulla base delle informazioni ricavate dalle inchieste epidemiologiche condotte nelle aziende, Ats ha avviato una campagna di screening a livello comunitario, rivolgendo l'attenzione ai quartieri in cui si è verificata una maggior concentrazione di casi. L'iniziativa, oltre a Viadana, coinvolge anche Casalmaggiore. Per Casalmaggiore le operazioni di screening si sono svolte all'oratorio San Leonardo, e hanno interessato i residenti di otto strade. A differenza di Viadana, non si sono registrate code particolarmente lunghe. Le strade viadanesi interessate dall'iniziativa sono ben trentaquattro; le vie Caleffo, Gerbolina, XXV Aprile, Beethoven, Bedoli, Orefice, Aroldi, Veneto, Cavour, Convento, XX Settembre, Garibaldi, Maini, Brolo, Bonini, Zanoni, Chopine San Francesco nel capoluogo; Deledda, Codebruni Levante, Nobis, Piave, Risorgimento, Rimembranze, Resistenza e Amendola a Cicognara; Gioberti, Don Mazzi, Pangona, Milano e Carducci e Cogozzo; Codisotto a Buzzoletto; Mentana a Cizzolo; e Argine Ceriana a Bellaguarda. Nella mattinata di ieri la polizia locale e i volontari della protezione civile sono passati nelle vie dell'elenco per avvisare la popolazione e lasciare nei negozi volantini informativi in lingua italiana e inglese. Il tam tam è circolato anche grazie alla app municipale e ai post sui social. E proprio sui focolai viadanesi ieri il deputato di M5S, Alberto Zolezzi, ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute. Un fenomeno tutt'altro che isolato: in Puglia 71 casi in un macello, in Germania 1.533 casi, negli Usa più di duecento focolai e altri in Irlanda, Francia, Regno Unito, Olanda, Spagna, Canada. Chiedo dunque al ministro se abbia ulteriori informazioni in merito a quali fattori specifici provochino i focolai. RICCARDO NEGRI - Romano i ricoveri da virus: trasferiti alla Cremona al Carlo Poma - tit\_org- A Viadana il tampone è di massa. Code nel parcheggio sotto il sole. Viadana in coda per il tampone. Indagine di massa a caccia del virus.

## Rocca Pendice sorvegliata speciale

[L. P.]

TEOLO Elicottero dislocato in zona, ma nessun volo per "attacca rè" il rogo latente all'interno dei crepacci di Rocca Pendice con nuovi getti d'acqua. Sia nella mattinata che nel pomeriggio di ieri, gli uomini del nucleo antincendi boschivi della Protezione civile sono rimasti in allerta per so ã vegliare da vi ci no l'evolversi dei foco la i. Assistendo all'ormai immancabile alzarsi di colonne di fumo dalla roccia rovente. Azionare ancora uomini e mezzi sarebbe dispendioso ed inutile - ha spiegato Giambattista Ma siero, direttore delle operazioni di spegnimento-e quindi la strategia è quella di verificare se tutto il materiale vegetale che fornisce alimento al fuoco nelle profondità della parete non si stia esaurendo. Proprio ieri, gli specialisti avevano constatato come il livello delle fiamme, assestatesi nei giorni scorsi nella parte alta, e quindi più inaccessibile della parete, si stia lentamente spostando verso il basso. Questo consentirebbe - ha chiarito il responsabile del nucleo antincendio boschivo di Galzignano, Cesare Scicchitano - di poter meglio avvicinare dal bosco il fronte delle fiamme, aggredendole in posizione più agevole, rispetto a quanto fatto nei giorni scorsi quando si pensò di affrontare il focolaio in parete. L'elemento incerto nella strategia delle operazioni di spegnimento è costituito dalla quantità del materiale che sta alimentando il fuoco. Talmente abbondante, secondo alcuni esperti, da consentire all'incendio di poter continuare ancora "sottotraccia" nei prossimi giorni. La macchina dell'emergenza è comunque sempre pronta ad intervenire. Il nucleo antincendio di Galzignano ha portato in zona tutto il proprio parco di mezzi di emergenza. Mentre l'elicottero resta in "agguato" a pochi chilometri di distanza da Rocca Pendice. Resta ovviamente ancora off limits l'accesso degli scalatori alla palestra di roccia dove si teme anche per la futura nidificazione delle specie di volatili protette. Anche dal punto di vista ambientale il rogo di Rocca Pendice è destinato a presentare un conto pesante. LP. ROCCA PENDEE Fumo dai crcpacLi -tit\_org-

## **Varazze avrà una nuova passeggiata = Varazze: 11 milioni per rifare la passeggiata**

*Al via il progetto di riqualificazione del lungomare anche dopo i danni della mareggiata del 2018*

[Redazione]

OPERE PUBBLICHE Varazze avrà una nuova passeggiata Servizio pagina 13 INSIEME REGIONE (CHE DA 4 MILIONI DI EURO), COMUNE E STABILIMENTI BALNEARI CHE HANNO PAGATO LO STUE Varazze: 11 milioni per rifare la passeggiata Al via il progetto di riqualificazione del lungomare anche dopo i danni della mareggiata del 2018. Ammontano a circa 11 milioni di euro i finanziamenti di Regione Liguria per il Comune di Varazze, destinati in parte al progetto di riqualificazione del lungomare di levante (6 milioni di euro) e in parte al ripristino dei danni provocati sia dalla mareggiata dell'ottobre 2018 (oltre 2 milioni di euro) sia dall'emergenza maltempo dell'autunno scorso (29 interventi su tutto il territorio comunale per circa 2,5 milioni di euro) oltre al ripristino della Sp57 Varazze-Casanova-Alpicella-Stella San Martino (per ulteriori 200mila euro). L'altra sera il presidente della Regione Giovanni Toti e il sindaco Alessandro Bozzano hanno illustrato il progetto della nuova passeggiata di levante, finanziato con 6 milioni di euro da Regione Liguria attraverso il Fondo Strategico regionale e con 1 milione di euro di cofinanziamento da parte del Comune, mentre il Consorzio Oltremare, che raggruppa una dozzina di stabilimenti balneari direttamente interessati, ha predisposto lo studio di fattibilità e il progetto architettonico dell'intervento con un impegno di circa 100mila euro. Questo intervento cambierà il volto della città, hanno evidenziato il presidente Toti e il sindaco Bozzano. È un segnale positivo ha osservato il governatore ligure - soprattutto in questo momento di ripartenza della Liguria. Negli ultimi due anni abbiamo affrontato insieme i danni provocati sia dalla terribile mareggiata del 2018 sia, l'anno scorso, dalle alluvioni autunnali, con un grande impegno di Regione al fianco di questa amministrazione e dei sindaci di questo territorio. Oggi siamo qui e guardiamo al futuro con questo nuovo progetto che renderà Varazze ancora più accogliente e più bella, pronta a fare concorrenza alle più prestigiose località costiere italiane e della Costa Azzurra, con una riqualificazione anche degli stabilimenti balneari che hanno dato un contributo fattivo al progetto e sono pronti ad accogliere i turisti in sicurezza. I nostri uffici stanno lavorando a pieno regime ha aggiunto il sindaco Alessandro Bozzano - per poter avviare i lavori il prima possibile, tenuto conto dell'emergenza coronavirus e di tutti gli interventi in corso e di prossimo avvio a seguito della mareggiata del 2018 e delle alluvioni dell'autunno scorso. Nelle prossime settimane verrà predisposta e partirà la gara per l'affidamento dei lavori, che saranno divisi in tre fasi, con una sospensione dei lavori durante l'estate per garantire la stagione balneare. Si tratta di un'opera faraonica, che richiederà la massima collaborazione anche con tutti i soggetti che gestiscono i sottoservizi. Il tratto oggetto dell'intervento è compreso tra molo Marinai d'Italia (la cosiddetta piazza delle bandiere) fino a quello di Santa Carterina. In prospettiva, l'obiettivo è anche il congiungimento con lungomare Europa. Il progetto prevede la demolizione del marciapiede esistente per realizzare una passeggiata a sbalzo, arricchita con arredo e verde urbano e una nuova illuminazione in azione. Le cabine degli stabilimenti troveranno spazio al di sotto della promenade, assicurando la vista dell'orizzonte tutto l'anno. Per quanto riguarda i finanziamenti legati alla Protezione civile, a seguito della mareggiata dell'ottobre 2018 Regione ha stanziato oltre 2 milioni di euro; nel 2019 sono stati finanziati 5 interventi prioritari, non segnalati in somma urgenza, anche per interventi specifici sulla passeggiata, che partiranno entro l'autunno con istruttoria in corso; per il 2020 sono stati finanziati 3 interventi di riduzione del rischio che, con l'intervento sull'annualità 2019, costituiscono un gruppo di 6 lotti finalizzato alla messa in sicurezza del percorso ciclo pedonale dei Piani d'Ivrea. In relazione al maltempo dell'ottobre e novembre 2019, Regione Liguria ha finanziato 29 interventi di somma urgenza per circa 2,5 milioni di euro principalmente finalizzati al ripristino di tratti di viabilità comunale interrotti da frane e smottamenti. Inoltre è stato finanziato per oltre 200mila euro l'intervento di ripristino della Sp57 di collegamento tra Varazze-Casanova-Alpicella-Stella San Martino. ECCO COME SARÀ La nuova passeggiata di Varazze, con aree verdi e spazi per sedersi -tit\_org- Varazze avrà una nuova passeggiata



Varazze: 11 milioni per rifare la passeggiata

## **Troppe famiglie di sanitari morti escluse dal fondo**

[Redazione]

Troppe famiglie di sanitari morti escluse dal fondo Disparità BRESCIA. Sale a 172 l'elenco dei medici morti durante la pandemia. Di questi, una percentuale rilevante riguarda medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici di continuità assistenziale. Il 10% solo nel Bresciano, Decessi tutti uguali? No. Semplicemente perché per i familiari di coloro che non sono dipendenti dal Servizio sanitario nazionale non è previsto alcun ristoro economico. Tra questi, oltre ai medici di famiglia e ai pediatri, ci sono gli specializzandi ma anche tutti i medici che sono dipendenti da ospedali privati. L'articolo istituito del fondo è contenuto nella legge 27 approvata il 24 aprile recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico. Nessun bonus a medici di famiglia, pediatri e lavoratori della sanità privata per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tale norma istituisce un fondo di dieci milioni di euro a favore dei familiari dei medici, infermieri ed operatori socio sanitari deceduti in servizio a causa di Covid-19. In una nota indirizzata al prefetto di Brescia, Attilio Visconti, l'Unione medici italiani presieduta da Francesco Falsetti, auspica che anche i familiari del personale medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale e degli specializzandi possano accedere al fondo. Tra i professionisti sanitari esclusi dal fondo istituito per legge e che ha sollevato le proteste delle varie professionalità impegnate con Covid, ci sono anche educatori professionali, tecnici di radiologia e di laboratorio e fisioterapisti. Accanto a questo, con un'ordinanza della Protezione civile lo scorso aprile non è stato istituito il fondo Sempre con voi. La raccolta è stata gestita dalla stessa Protezione civile, anche se l'idea è stata di Diego e Andrea Della Valle che hanno dato il via alle donazioni versando sul fondo i primi cinque milioni di euro anche a nome dei loro dipendenti, // Ospedale. Medici in corsia durante l'emergenza Covid-19 -tit\_org-

**Desenzano vuole più controlli in spiaggia Chiediamo aiuto alla Protezione civile***[Redazione]*

Coronavirus Il problema della sicurezza nelle località turistiche Desenzano vuole più controlli in spiaggia Chiediamo aiuto alla Protezione civile Dal sindaco Malinverno arriva una proposta contro gli affollamenti: oggi vertice col prefetto Alice Scalfi Affollamento in spiaggia, ma anche misure di distanziamento in generale e mascherine. Così come le questioni legate alla riapertura delle scuole in settembre. Sono questi i temi che il sindaco di Desenzano, Guido Malinverno, si propone di presentare al prefetto Attilio Visconti questa mattina, alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si svolgerà nella sala consiliare del municipio della capitale del Garda; Ospitiamo volentieri il tavolo di confronto - sottolinea il primo cittadino desenzanese - e sarà interessante ascoltare le criticità rilevate dai sindaci invitati. Criticità di ogni genere, non solo spiagge affollamenti, anche se questo capitolo credo avrà un peso rilevante nella discussione. Spiaggia amara. Domenica, al termine di una giornata particolarmente pesante sul fronte degli assembramenti per le spiagge desenzanesi, Malinverno aveva lanciato il suo grido d'aiuto: Non chiedo che Desenzano venga militarizzata - precisa -, ma per presidiare le spiagge avremo bisogno di personale che non abbiamo; le forze dell'ordine sono sul territorio, stanno facendo anche più di quello che dovrebbero. Non chiedo favori e, anzi, non mi sottraggo alle mie responsabilità, ma segnalo il problema, rivolgendomi soprattutto alla politica: perché tutti insieme non facciamo in modo che le norme vengano riviste? Per garantire un reale controllo sui litorali, come disposto dalla normativa anti-Covid, servirebbe un esercito di persone. Il suo piccolo esercito Malinverno l'avrebbe già anche identificato; La Protezione civile. Al momento i volontari non possono svolgere attività di sorveglianza sulle spiagge per questo ho chiesto a Regione e Provincia di concedere, in questo periodo, tale possibilità. Così come la Protezione civile e l'Associazione nazionale Carabinieri ci danno una mano per il mercato settimanale, possono farlo anche la domenica, sulle spiagge. Per il fine settimana Malinverno annuncia un potenziamento della comunicazione sui litorali e maggiori controlli: Metteremo ulteriori cartelli con specifiche circa le disposizioni anti-contagio e cercheremo di informare maggiormente, magari utilizzando il megafono: sono iniziative di cui il Comune può farsi carico in autonomia. Abbiamo identificato sia i punti più critici (il Desenzanino e il vicino lido Feltrinelli, anche perché si possono raggiungere con estrema facilità e sono comodi ai parcheggi), sia le fasce orarie di maggiore affluenza, ossia quella a cavallo del mezzogiorno e quella attorno alle 16. Vedremo di intensificare i controlli con la Polizia locale, sempre sperando che ci sia e concesso di utilizzare anche la Protezione civile. Resta da escludere, per ora, il numero chiuso: Si può fare, ma chi controllerebbe? Abbiamo troppi accessi al lago, Tra gli altri Temi indica di interesse e che sicuramente ritiene sarà messo in luce riguarda alcune valutazioni sul distanziamento sociale e sull'uso delle mascherine. Poi, tutte le questioni che riguardano la riapertura delle scuole in settembre, con le criticità che ne derivano in termini di spazi e sistemazioni; Le scuole superiori, in capo alla Provincia, chiedono aule al Comune. Ma il Comune deve risolvere anche il problema delle scuole dell'infanzia, delle primarie e delle secondarie di primo grado. Questi aspetti andranno certamente chiariti. // Intanto per il weekend prevista una vigilanza più accurata e una migliore comunicazione Osservate speciali. Spiagge desenzanesi nel mirino dopo gli assembramenti di domenica scorsa E -tit\_org-

## **Grazie ai cittadini abbiamo contenuto l'emergenza**

[F. M.]

^Grazie ai cittadini abbiamo contenuto l'emergenza La nostra emergenza a livello sanitario è stata abbastanza contenuta, anche grazie - ne sono convinto - alla scelta, condivisa con il consiglio del Centro Anziani, di chiudere subito la suddetta struttura. Lì c'erano persone potenzialmente a rischio e chiudendola a fine febbraio abbiamo impedito che il contagio proliferasse. C'è un certo orgoglio nelle parole di Giorgio Giovanni Ramazzini, sindaco di Pian Camuno, Comune che dall'inizio dell'epidemia ha fatto registrare 54 contagi ma che, da oltre 15 giorni, non ha nuovi casi. Un orgoglio che deriva dalla coerenza e dalla volontà di imporsi l'importanza delle scelte adottate. I decessi ufficiali per Covid-19 sono stati 4. Attualmente non ci sono più né persone infette né in quarantena. Un contributo fondamentale durante la pandemia è arrivato dalla Protezione civile. Si sono adoperati giorno e notte - racconta il sindaco consegnando farmaci ma anche beni di prima necessità. Per non dire del contributo per la distribuzione porta a porta. Qui Pian Camuno il sindaco Ramazzini plaude al coraggio e alla disponibilità di tutto il paese porta delle mascherine. Il primo cittadino non dimentica come, da parte dei cittadini, ci sia stata la massima collaborazione; nessuna trasgressione né lamentela rispetto alle norme di sicurezza imposte dal virus. Ma non è tutto; In molti confessa il sindaco - si sono spontaneamente messi a disposizione della comunità. Sul fronte delle attività rivolte ai più piccoli, è arrivato il benessere del sindaco. Creste e campi estivi si faranno. È una prova importante - spiega il primo cittadino - perché anche l'accesso a scuola a settembre sarà così; entrate scaglionate, mascherine, gruppi ridotti. Più delicato, invece, il discorso legato alle feste patronali. Mantenendo la distanza adesso potrebbero anche essere consentite, ma sono un po' restie. Anche nel rispetto dei ristoranti, che stanno pagando un tributo pesante alla crisi, ho chiesto che per quest'anno vengano evitate e ho visto che il messaggio è stato recepito. Da Regione Lombardia sono arrivati due finanziamenti; uno di 200 mila euro, per opere pubbliche, un altro da 29 milioni euro destinato al rilancio delle attività. Lo useremo in parte per sostenere l'economia locale - conclude Ramazzini - ma potremmo usare parte dei fondi per le associazioni in difficoltà, dalla polisportiva ai gestori della palestra, piuttosto che a quelli che si occupano dei campi sportivi, // F.M. Sindaco. Giorgio Ramazzini - tit\_org - Grazie ai cittadini abbiamo contenuto l'emergenza

## **A Montichiari annullato salone dell'emergenza**

[Giulia Bonardi]

Centro Fiera A causa del Covid-19, la ventesima edizione di Reas slitta ad ottobre del 2021 A Montichiari annullato salone dell'emergenza L'edizione 2020 di Reas, il Salone internazionale dell'emergenza, è annullata: lo ha ufficializzato il Centro fieristico di Montichiari. Avrebbe dovuto tenersi ad ottobre, precisamente dal 2 al 4, invece la ventesima edizione slitta al 2021, dall'8 al 10 ottobre, confidando in tempi migliori. La decisione è naturalmente correlata all'attuale situazione di incertezza causata dall'emergenza Covid-19, si legge in una nota. Ma sorge anche da una considerazione non secondaria: il comparto emergenza, protagonista della manifestazione, è stato ed è tuttora impegnato nella gestione dell'uragano Covid-19, a servizio della comunità. Il Centro fieristico di Montichiari, che organizza la manifestazione in collaborazione con Deutsche Messe - 11 anni fa con Pairs International GmbH, è pervenuto a questa decisione tenendo conto degli effetti determinati dal Covid-19 e considerando che gli operatori e volontari del sistema sanitario e di protezione civile hanno messo in campo uno straordinario sforzo per contenere la pandemia e gestire gli effetti dell'emergenza a vantaggio della comunità, prosegue la nota. Si legge anche nella comunicazione: Anche la fase post-pandemia coinvolge in prima linea espositori e visitatori di Reas che sono parte attiva dei protocolli di gestione dell'emergenza. Pertanto la sospensione di Reas 2020 è frutto di una valutazione profonda che tiene in grande considerazione il rispetto il lavoro svolto da operatori sanitari, volontari e aziende del settore. Ad ogni modo, dal 2 al 4 ottobre di quest'anno saranno programmate attività convegnistiche e formative interattive nelle modalità webinar e smart fair. Lavorando fin da subito all'edizione 2021, Reas conferma la propria vicinanza e sostegno all'intero comparto emergenza scrive l'organizzazione di Reas, promettendo di dare il proprio concreto contributo per il rilancio del settore. Nell'edizione dello scorso anno sono stati oltre 23 mila i visitatori da tutta Europa che hanno visitato gli stand del Centro Fiera di Montichiari in occasione del Salone internazionale dell'emergenza, ricco di attrazioni, // GIULIA BONARDI - tit\_org - A Montichiari annullato salone dell'emergenza

## **Alpini ai tempi del Covid "Angeli" degli ospedali**

*Ripristinato quello di Zevio e allestito quello da campo a Schiavonia*

[Aristide Cariolato]

Ripristinato quello di Zevio e allestito quello da campo a Schiavonia Aristide Cariolato Votazione prebiscitaria per Enrico Crocco, che è stato rieletto presidente per il prossimo triennio. Quest'anno l'assemblea dei delegati dei 21 gruppi (a cui fanno riferimento 3.225 penne nere), che compongono la sezione di Valdagno, si è svolta nella palestra della scuola media di Novale per mantenere le distanze sanitarie anti-Covid. Ogni penna nera è entrata dopo avere superato la zona triage con i volontari della Protezione civile Ana. La riconferma di Crocco è giunta al termine della relazione morale, che ha messo in risalto come gli alpini in questi mesi di pandemia abbiano offerto 1.300 giornate/uomo, pari a 9-885 ore, impegnati nel ripristino dell'ospedale di Zevio (VR), nella realizzazione dell'ospedale da campo donato dal Qatar a Schiavonia (PD), nei turni di lavoro al magazzino Pe Ana di Campigliadei Berici e nella collaborazione con i 6 Comuni della Valle dell'Agno per la distribuzione delle mascherine della Regione e di aziende private. Ora l'impegno continua con il compito, ad esempio, di far rispettare le distanze fra le persone ai mercati. Il momento clou del mio triennio - ha detto Crocco - è stato la "tré giorni alpina" nell'ottobre scorso in occasione dei 90 anni di fondazione della sezione, che ha coinvolto la popolazione della Valle dell'Agno, specialmente i giovani, che non hanno bisogno di prediche, ma di esempi di onestà e di altruismo. Un dato della relazione balza agli occhi: le ore donate alla comunità sono state 39 mila 264. Gli alpini hanno accompagnato numerose scuole nei - questi dati, non si trova nelle librerie - ha concluso Crocco -, ma rappresenta la sintesi di quello, che doniamo alla comunità, grazie all'ottimo spirito di collaborazione con i Comuni, perché gli alpini e i loro capigruppo rappresentano sempre nella nostra società la linfa vitale della vita associativa e di servizio, sia nelle manifestazioni folcloristiche come in quelle di calamità. Un plauso al gruppo Giovani coordinato dall'alpino Fabio Tiso si è distinto nel 2019 per numerose attività, fra cui la gestione del punto di ristoro della Trans D'Havet a Campogrosso. Parole, che hanno trovato concorde l'assessore regionale Elena Donazzan, presente all'assemblea con i sindaci della valle e il vicecomissario Mirco Cailotto della polizia locale consortile Valle Agno. L'assemblea si è aperta con l'inno nazionale e un momento di silenzio per gli alpini "andati avanti". Con il coronavirus non è proprio andato tutto bene - ha ribadito Stefano Mariech, presidente della sezione di Feltre, gemellata con Valdagno - perché, ci sono stati 34 mila morti e tante sofferenze per tutti: gli alpini dovranno rimettersi lo zaino in spalla. Ma, si sa, gli alpini sono sempre pronti. Il rieletto presidente Crocco Un momento dell'assemblea dei delegati dei 21 gruppi che compongono la sezione alpinica di Valdagno. A - tit\_org- Alpini ai tempi del Covid Angeli degli ospedali

**AGGIORNATO - Alpini ai tempi del Covid "Angel" degli ospedali***Ripristinato ouello di Zevio e allestito quello da camno a Schiavonia**[Aristide Cariolato]*

VALLE AGNO. L'uscente Crocco rieletto presidente della sezione laniera composta da 21 gruppi Alpini ai tempi del Covid "Angeli" degli ospedali Rmrstinato ouello di Zevio e allestito cruello da ñàĩp a Schiavonia Aristide Cariolato

Votazione prebiscitaria per Enrico Crocco, che è stato rieletto presidente per il prossimo triennio. Quest'anno l'assemblea dei delegati dei 21 gruppi (a cui fanno riferimento 3.225 penne nere), che compongono la sezione di Valdagno, si è svolta nella palestra della scuola media di Novale per mantenere le distanze sanitarie anti-Covid. Ogni penna nera è entrata dopo avere superato la zona triage con i volontari della Protezione civile Ana. La riconferma di Crocco è giunta al termine della relazione morale, che ha messo in risalto come gli alpini in questi mesi di pandemia abbiano offerto 1.300 giornate/uomo, pari a 9-885 ore, impegnati nel ripristino dell'ospedale di Zevio (VR), nella realizzazione dell'ospedale da campo donato dal Qatar a Schiavonia (PD), nei turni di lavoro al magazzino Pe Ana di Campigliadei Berici e nella collaborazione con i 6 Comuni della Valle dell'Agno per la distribuzione delle mascherine della Regione e di aziende private. Ora l'impegno continua con il compito, ad esempio, di far rispettare le distanze fra le persone ai mercati. Il momento clou del mio triennio - hadcto Crocco - è stato la "tré giorni alpina" nell'ottobre scorso in occasione dei 90 anni di fondazione deUa sezione, che ha coinvolto la popolazione della Valle dell'Agno, specialmente i giovani, che non hanno bisogno di prediche, ma di esempi di onestà e di altruismo. Un dato della relazione balza agli occhi: le ore donate alla comunità sono state 39 mila 264. Gli alpini hanno accompagnato numerose scuole nel- questi dati, non si trova nelle librerie - ha concluso Crocco -, ma rappresenta la sintesi di quello, che doniamo alla comunità, grazie all'ottimo spirito di collaborazione con i Comuni, perché gli alpini e i loro capigruppo rappresentano sempre nella nostra società la linfa vitale della vita associativa e di servizio, sia nelle manifestazioni folcloristiche come in quelle di calamità. Un plauso al gruppo Giovani coordinato dall'alpino Fabio Tiso si è distinto nel 2019 per numerose attività, fra cui la gestione del punto di ristoro della Trans D'Havet a Campogrosso. Parole, che hanno trovato concorde l'assessore regionale Elena Donazzan, presente all'assemblea con i sindaci della valle e il vicecomissario Mirco Cailotto della polizia locale consortile Valle Agno. L'assemblea si è aperta con l'inno nazionale e un momento di silenzio per gli alpini "andati avanti". Con il coronavirus non è proprio andato tutto bene - ha ribadito Stefano Mariech, presidente della sezione di Feltre, gemellata con Valdagno - perché, ci sono stati 34 mila morti e tante sofferenze per tutti: gli alpini dovranno rimettersi lo zaino in spalla. Ma, si sa, gli alpini sono sempre pronti. - tit\_org-

AGGIORNATO - Alpini ai tempi del Covid Angel degli ospedali

## Tre bimbi organizzano un mercatino solidale: tutto il ricavato alla Pc

[Francesca Artico]

SAN GIORGIO DI NOGARO Tré bimbi organizzano un mercatino solidale: tutto il ricavato alla Pc Francesca Artico /SAN GIORGIO DI NOGARQ Il meglio del lockdown. Tré raga22initrail0el2anni, organizzano un "Mercatino della solidarietà" e donano il ricavato alla Protezione civile per la lotta contro il Covid-19. La consegna, 132 euro, con una semplice cerimonia nella sede della Protezione civile, fatta visitare a Chiara, Leonardo e Giulio, questi loro nomi, alla presenza del sindaco di San Giorgio Roberto Mattiussi, del suo vice Enzo Bertoldi e del consigliere delegato alla Protezione civile Simone Blondín. Ho voluto essere presente alla consegna - sottolinea Mattiussi -, per un riconoscimento ufficiale verso questi giovanissimi sangiorgini, che ringrazio di cuore per un gesto che fa loro molto onore e mi riempie l'animo di ottimismo e speranza per un futuro migliore. I volontari della Protezione civile hanno ringraziato e sono stati felici di averli con loro nella sede per una visita conoscitiva dei mezzi e delle attrezzature in dotazione nella sede di Villanova. Speriamo che possano essere tra i futuri volontari del gruppo. Chiara, Leonardo e Giulio hanno raccontato in una lettera inviata al sindaco come tutto sia nato: L'idea ci è uscita un pomeriggio in cui volevamo buttare alcuni giochi che non erano più adatti alla nostra età. Abbiamo pensato di raggrupparli e scegliere un'opportunità che potesse aiutare qualcuno: così abbiamo organizzato il "Mercatino della Solidarietà" tra congiunti a casa di uno di noi, rispettando le norme di sicurezza, entrando uno alla volta con la mascherina, usando il gel disinfettante e mantenendo la distanza di sicurezza di più di un metro tra le persone. Il totale del ricavato è stato di 132 euro, contributo raggiunto grazie alla generosa partecipazione dei nostri tre familiari. I tre ragazzini avevano chiesto al sindaco di poter inserire una bancarella nel mercato settimanale ma questo, per questioni tecniche, non è stato possibile. La lettera si conclude con alcune commoventi considerazioni. Abbiamo vissuto questa situazione di quarantena con difficoltà ma abbiamo riscoperto valori importanti che con la vita frenetica di prima non avevamo apprezzato abbastanza. I tre bambini consegnano alla Protezione civile la somma raccolta -tit\_org-



**AGGIORNATO - Escursionisti recuperati sulla ferrata Ela Greggio si infortuna***[Marco De Ambrosis]*

Escursionisti recuperati sulla ferrata ElaGreggio si infortuna BAVENO - Sfiniti dall'afa e in preda ai crampi, alla fine si sono dovuti arrendere. Non avevano fatto i conti con le alte temperature e, forse, hanno anche sopravvalutato il rispettivo livello di allenamento i due escursionisti novaresi, sessantacinquenni, rimasti bloccati ieri mattina sugli strapiombi del I a via ferrata La Miccia, Sono stati loro stessi ad allertare i soccorsi intorno alle 11, mentre stavano affrontando la parte più impegnativa della ferrata: il tratto in cui occorre risalire due difficili strapiombi. Un punto che mette a dura prova la preparazione fisica, dovendo affrontare su una serie di pioli, a forza di muscoli, una parete particolann ente esposta. Non è stato neppure semplice l'intervento degli uomini della stazione di Omegna del Soccorso alpinociviie che hanno dovuto percorrere la vicina via ferrata Dei Picasass fino al "belvedere" e da lì si sono poi calati con le corde lungo La Miccia, fino a raggiungere i novaresi per riaccomagnarli sani e salvi a valle. Quello di ieri è il secondo incidente che si verifica sull'impegnativa via ferrata di Baveno, aperta solo poche settimane fa. Domenica 28 giugno, sempre nella parte più difficile della salita, si era infortunata una trentenne di Tradate: precipitando, era andata sbattere coniro le roccee uno degli scalini in ferro detta via. Per lei la frattura di un ginocchio e varie escoriazioni. E sempre ieri incidente in montagna per Valentina Greggio (nella foto da /e/postate su Facebook). La campionessadi sci di velocità si è procurata una distorsione alla caviglia mentre si stava allenando di corsa nella zona del rifugio Piancavallone. È stata trasferita all'ospedale Castelli con l'eliambulanza del 118. Marco De Ambrosis - tit\_org-

## La Prociv sull'Appennino costruisce un altro ponte

[Redazione]

La Prociv sull'Appennino costruisce un altro ponte. Sei ore per realizzare un altro Ponte Bailey nella zona appenninica di Pontremoli [nella foto]. Un altro trionfo firmato un paio di giorni fa dal nucleo genieri di Protezione Civile di Samarate. Gruppo guidato da Iuri Walter De Tornasi e composto da sedici persone tra cui cinque donne. Alcuni provenienti da Samarate, altri provenienti da gruppi di vari Comuni della provincia di Varese. Un vero orgoglio e un punto di riferimento per un sodalizio vanto per tutta la comunità cittadina. Ma soprattutto un segno della bellezza e della forza di un volontariato che non ha barriere e confini. L'intervento dei Genieri si è reso necessario per liberare una valle, nella zona del Passo del Girone al confine tra la Toscana e l'Emilia Romagna, che, a causa della lesione di un antico ponte, aveva limitato il transito sulla provinciale creando gravi problemi di traffico e circolazione. E il soccorso per la zona di Pontremoli è venuto da Samarate e altre zone di questa provincia. Con la realizzazione, come già accaduto in altre parti d'Italia, di Ponti Bailey (di derivazione militare) a tempo di record. Si tratta di un ponte che è una peculiarità e una caratteristica unica dei Genieri di Samarate. Che alcuni mesi fa sono finiti addirittura sul TGI per un intervento nella frazione Cascina Elisa. Anche questa volta il nucleo specializzato di base a Samarate ha costruito un ponte di emergenza in ferro da 18 metri di lunghezza, peso 20 tonnellate di acciaio, per scavalcare il torrente Otrano. Un'impresa che ha avuto ampia eco in Toscana. s; SiPflCCuaut RISE. -tit\_org- La Prociv sull'Appennino costruisce un altro ponte

## Il Covid-19 scomparso anche a Lurate È il frutto del rispetto delle regole

[Redazione]

Il Covid-19 scomparso anche a Lurate È il frutto del rispetto delle regole Il bilancio Dopo 15 casi e 2 decessi il pericolo è rientrato: Abbiamo fatto di tutto per aiutare la popolazione Covid-free anche Lurate Caccivio: tutti i contagiati sono guariti, il peggio è davvero alle spalle. Lo ha comunicato il sindaco Anna Gargano; Ats ci ha informato che tutti i nostri concittadini colpiti da Covid-19 sono guariti e hanno, per la maggior parte, ripreso la loro vita normale. Con un pensiero a chi non è più tra noi, vi invito a osservare le poche regole ancora impartite dall'ordinanza regionale: uso della mascherina, distanziamento sociale e igiene delle mani. Siete stati bravi, continuate così. Il rassicurante messaggio del sindaco alla città dopo mesi di grande preoccupazione; Tutti abbiamo provato momenti di angoscia, di paura. Soprattutto nel periodo più acuto della pandemia non ci rendevamo conto cosa stesse succedendo. Cercavamo di capire le varie tesi dei virologi, degli epidemiologi, dei tecnici per cercare di capire meglio il nemico invisibile da cui difenderci. Mi angosciava l'idea che anche nel nostro paese l'epidemia potesse toccare livelli di diffusione come quelli di Bergamo e che non si riuscisse a dare adeguata assistenza a tutti. I numeri dei contagi sono stati per fortuna contenuti: 15 positivi, di cui due deceduti; tra i contagiati quattro operatori sanitari. Come amministrazione comunale abbiamo fatto di tutto per dare supporto a chi ne aveva bisogno, insieme a medici, infermieri, farmacisti. Croce Rossa, polizia locale, protezione civile, parrocchia, associazioni e volontari civili - aggiunge Gargano - Anche i cittadini hanno fatto la loro parte, attenendosi alle disposizioni. Una delle immagini simbolo di questa emergenza sanitaria è quella del sindaco che, a bordo dell'auto della polizia locale, durante il lockdown girava per il paese invitando con il megafono a "Non uscire. A stare a casa". I cittadini mi hanno ascoltato conclude il sindaco - Tutti insieme abbiamo concorso ad arrivare a questo risultato incoraggiante. M.. La cerimonia del 2 Giugno dedicata alle vittime -tit\_org-

## Cinquemila ore di lavoro al paese Il "grazie" alla Protezione civile

[Simone Rotunno]

Cinquemila ore di lavoro al paese Il "grazie" alla Protezione civile Albavilla Una serata dedicata ai volontari del gruppo Che nel periodo di crisi sono addirittura cresciuti Il grande cuore della Protezione civile. Un momento di ringraziamento a tutti i volontari che sono stati in prima linea durante l'emergenza si è tenuto in sala civica. La riunione periodica dei volontari, guidati dal capogruppo Giuseppe Granato, quest'anno ha visto anche la presenza delle istituzioni per un momento di gratitudine collettiva. Erano presenti il sindaco, Giuliana Castelnuovo, e l'ex sindaco e attuale presidente del consiglio regionale, Alessandro Fermi. Una serata fuori dal clima distaccato istituzionale e intrisa invece di familiarità e amicizia. I volontari davvero hanno fatto di tutto per un impegno complessivo di oltre 5 mila ore di lavoro volontario. Un grosso aiuto per la comunità. Il dato più bello, anche in questa situazione di emergenza, è quello dei volontari complessivi, che sono saliti da 33 a 45. L'emergenza ha infatti spinto altre persone a farsi avanti e a dare il proprio tempo e la propria disponibilità per aiutare gli altri. Il capogruppo ha ricordato queste settimane difficili, che però hanno fatto emergere una grande umanità. I volontari hanno fatto di tutto; hanno consegnato pasti e medicinali alle persone contagiate e ai parenti, sottoposti a misure di isolamento domiciliare; hanno consegnato medicine e pasti anche agli anziani, ai disabili e alle persone che la crisi economica, connessa a quella sanitaria, ha travolto. Dalla serata è emersa l'importanza del lavoro di squadra: Protezione civile, amministratori, uffici comunali, protezione sociale e realtà associative coesi sulle procedure e le strategie messe in campo sul territorio per dare supporto alla cittadinanza. Proseguiamo in questa direzione - hanno commentato Fermi e Castelnuovo - La Protezione civile è stata ed è fondamentale in situazioni tanto difficili come quella che abbiamo dovuto affrontare tutti insieme, Simone Rotunno La serata dedicata alla Protezione civile Il pubblico presente e a distanza di sicurezza -tit\_org- Cinquemila ore di lavoro al paese Il grazie alla Protezione civile

## Il Comune aiuta la Croce bianca Trentamila euro per i volontari

[S. Rig]

D Comune aiuta la Croce bianca Trentamila euro per i volontari Mariano C'è stato il voto all'unanimità del Consiglio comunale per l'impegno del gruppo durante l'emergenza virus La città di Mariano rivolge il proprio grazie alla sezione locale della Croce Bianca. E lo fa attraverso la giunta di Giovanili Alberti che ha scelto di erogare un contributo straordinario di 30 mila euro alla onlus con sede in via Donatori del Sangue. Un gesto sostenuto all'unanimità dal Consiglio comunale che ha visto maggioranza e opposizione votare compatte tra loro a favore del sostegno economico nella seduta di lunedì sera convocata, ancora una volta, negli spazi offerti dalla piattaforma digitale. Come ho già detto più volte, durante l'emergenza abbiamo avuto alcuni punti fermi sul territorio che ci hanno permesso di affrontarla. Uno di questi è stata la Croce Bianca, una realtà fondamentale per gestire la pandemia, soprattutto, nel primo periodo ha spiegato il sindaco Alberti, così motivando la scelta di sostenere finanziariamente l'azione solidale messa in campo dal sodalizio guidato da Paola Erba. Non è solo una questione di rimborsare le spese da loro anticipate e sostenute a livello economico, ma è un riconoscimento morale. Perché per il Comune la onlus si è rivelata un partner fondamentale nell'affrontare la diffusione del coronavirus che ha mostrato la sua forza espansiva purtroppo anche sotto il campanile di Santo Stefano. Lo ricorda il primo cittadino quando dice; Ci hanno aiutato sia sul fronte delle mascherine che in qualsiasi tipo di servizio gli andavamo a richiedere, compreso naturalmente quello sanitario: bastava alzare il telefono e loro rispondevano. E aggiunge; Non si sono mai sottratti rivelandosi un punto fondamentale per tutta la società civile. Da qui la scelta dare sostegno economico alla realtà che siede al Centro operativo comunale convocato da Alberti per affrontare l'emergenza. Un tavolo al quale il sindaco presenziava con la presidente Erba accanto agli esponenti della Polizia locale così come della Protezione civile. Paola per noi è stato un punto di riferimento. Per questo il gesto non è solo un contributo economico, ma è il nostro grazie che vale come riconoscimento anche morale di quanto fatto conclude il sindaco. S. RiK. La sede della Croce Bianca, via Donatori di Sangue a Mariano5? SS ' sSlBi I -tit\_org-

## Farmacia ospedaliera, creati 24 punti prelievo durante l'emergenza

[Redazione]

BILANCIO D'ATTIVITÀ DEL 1 SEMESTRE 2020 Farmacia ospedaliera, creati 24 punti prelievo durante l'emergenza MANTOVA Anche la farmacia ospedaliera e territoriale dell'Assi di Mantova, diretta da Maria Eugenia Borghesi, ha lavorato a pieno ritmo per contrastare l'emergenza sanitaria. I dati del primo semestre 2020 danno un'idea di questa attività. In azienda sono state create 24 unità di prelievo farmaci e dispositivi per reparti Covid, con approvvigionamento garantito una o due volte a settimana. Ai servizi sanitari ordinari, si sono aggiunti servizi amministrativi che hanno necessitato e tuttora necessitano di una fornitura periodica di disinfettanti. I farmacisti hanno gestito e distribuito 76.000 unità di prodotti omaggiati da vari enti (Protezione Civile, Regione Lombardia e aziende farmaceutiche) tra farmaci dispositivi e disinfettanti. La Rianimazione ha utilizzato (nel solo mese di marzo) 5.000 fiale di anestetico rispetto alle 500 Fiale usate in gennaio. Ed è solo un esempio delle impennate riscontrate nei consumi di farmaci usati in emergenza per pazienti in terapia intensiva. Contestualmente, è proseguita l'attività diretta ai malati cronici che anche nel periodo più critico della pandemia si sono rivolti alla farmacia per il ritiro della terapia mensile. Al fine di limitare gli accessi di questi pazienti fragili agli ambulatori specialistici, sono state attivate modalità di invio delle prescrizioni direttamente in farmacia. In altri casi per pazienti mantovani in cura negli ospedali di altre province o regioni, si è provveduto alla consegna al Distretto Sanitario più vicino alla loro residenza. Per garantire la sicurezza a tutti, sono stati creati due accessi separati: uno per gli utenti e uno per gli operatori di reparto, gli autisti aziendali impegnati nelle consegne ai servizi decentrati rispetto al presidio ospedaliero di Mantova, nonché i corrieri. La consegna diretta dei farmaci in ospedale è avvenuta per 9.419 pazienti, 8.321 in cura al Poma e 773 seguiti da altri centri. I restanti pazienti hanno ricevuto prodotti diversi dal farmaco. Alcuni esempi di tipologie di pazienti ai quali sono state consegnate terapie: 3.221 dimessi dai reparti, 752 con terapia oncologica domiciliare, 840 con terapia infettiva, 567 con terapia ematologica, 359 con terapia neurologica. Il valore totale di terapie domiciliari consegnate, ad esclusione dell'ossigenoterapia e nutrizione artificiale personalizzata, è stato di 20 milioni e 600 mila euro. Il personale della farmacia ospedaliera dell'Assi -tit\_org- Farmacia ospedaliera, creati 24 punti prelievo durante emergenza

## **Festa con lo spiedo gigante per ringraziare i volontari**

[Cristiana Sparvoli]

Festa con lo spiedo gigante per ringraziare i volontari PRATA La Pro loco di Villanova dona una aurata speciale a tutti i volontari delle associazioni di Prata, che si sono spesi per aiutare la cittadinanza nei giorni del confinamento dovuto all'emergenza virus. La cena del ringraziamento dedicata al volontariato pratense si terrà domani, dalle 20.30 nella sede della Pro, in piazza Papa Luciani. Il grande capannone potrà contenere al massimo 130 persone, per rispettare tutte le norme previste dai protocolli sanitari in vigore contro la diffusione del Covid-19. La mascherina è obbligatoria, così come a tutti sarà misurata la temperatura all'ingresso. Regole ferree che il presidente dell'associazione, Ezio Ros, ha subito messo in conto, quando ha proposto di organizzare un evento con cui ringraziare chi si è dato generosamente da fare per il paese, durante il lockdown. Ho avanzato questa idea la sera dell'estrazione della Lotteria di San Giuseppe e subito il sindaco Etorino Favot ha accettato con entusiasmo, dice il "presidentissimo" Da Ros, in carica da una dozzina di anni alla guida di una novantina di associati. La serata è organizzata con la collaborazione del Comune; sono invitati tutti i volontari dei sodalizi del territorio, tra cui la Protezione civile, gli alpini dell'Alia, e i carabinieri in congedo. Per l'amministrazione sarà lino presenti il sindaco Favot, il vice Katia Cescoi, gli assessori Renato Macean e Maurizio Rossetto. Chi vorrà condividere questo momento collettivo, che permette alla comunità di ritrovarsi dopo i mesi di isolamento "casalingo", può prenotarsi dai consiglieri della Pro di Villanova, soprattutto perché la prenotazione è obbligatoria per l'assegnazione dei posti a sedere, il contributo da versare è di 15 euro, per gustare lo spiedo gigante con i contorni, l'aperitivo di benvenuto e il dolce. Tutto si svolge al coperto. La nostra sede è grande, ci stanno fino a duecento persone - sottolinea Ros -. Noi siamo una Pro piccola, non siamo un'azienda, non facciamo profitti. Anche noi stiamo combattendo con problemi grossi. Il capannone ha sempre bisogno di manutenzioni, ci sono spese da affrontare. Ma abbiamo pensato di dare una mano a chi ha lavorato durante l'emergenza, in prima linea per distribuire le mascherine o portare la spesa a domicilio. La Pro loco di Villanova nei prossimi giorni dovrà decidere se confermare, o meno, la sagra di settembre. Stiamo valutando cosa fare, se tenerla un po' sotto tono, magari con il distanziamento richiesto - sottolinea il presidente -. Dobbiamo vedere se possiamo fare la solita corsa ciclistica, in collaborazione con La Pújese. Potremo fare una gara a cronometro, piuttosto di farli partire tutti insieme. Lo decideremo entro la fine di luglio. Cristiana Sparvoli - tit\_org-

## **Le comunità cittadine capaci di lottare e rialzarsi dalle macerie del tornado**

[Redazione]

DOLO Le comunità di Dolo, Sambruson e della Riviera con grande forza di volontà hanno saputo rialzarsi dalla calamità del tornado che si abbatté su questi paesi 5 anni fa nel 2015. Adirlo ieri sera alla celebrazione della messa in ricordo del passaggio del tornado e in commemorazione di quei fatti nella chiesa di San Rocco a Dolo, sono stati don Francesco parroco di Dolo e il parroco emerito della frazione di Sanbruson Don Amelio. Le nostre comunità, ha detto Don Francesco parroco della chiesa di San Rocco citando un recente messaggio del sindaco ai suoi concittadini, hanno saputo rialzarsi, lottare e ricostruire ciò che era andato distrutto dalla furia degli ele- Don Francesco e don Amelio hanno celebrato ieri a Dolo la messa a distanza di 5 anni dalla calamità naturale che si abbatté sulla Riviera mend. Un grande ringraziamento va anche alle associazioni del territorio e alla Protezione Civile che con i suoi uomini da subito hanno dato un aiuto alle persone in difficoltà. La tromba d'aria l'8 luglio 2015 in poche decine di minuti mise in ginocchio la Riviera del Brenta, provocando un morto, 92 feriti, circa 100 milioni di danni, 500 case lesionate di cui 90 da abbattere, 400 sfollati, capannoni e negozi scoperti, decine di auto da rottamare e danni alle produzioni agricole. Villa Fini in località Cesare Musatti a Dolo, fu completamente rasa al suolo (e non ancora ricostruita), divenendo il simbolo di uno degli eventi temporaleschi più intensi e devastanti mai registrati sul territorio regionale. Venne classificato come violento e di intensità F4, quindi come uno dei più potenti verificatisi non solo in Veneto, ma nell'intero territorio nazionale. Le velocità reali in prossimità del tornado, potrebbero aver raggiunto intensità massime anche superiori ai 300 km all'ora, come ha spiegato l'Arpav analizzando i dati del temporale. Il Comune di Dolo fu il più colpito di tutti con danni accertati fra abitazioni private, beni mobili e immobili per 25 milioni. Don Amelio proprio durante la cerimonia ha commemorato anche l'unica vittima di quella tragedia e cioè Claudio Favaretto, l'uomo la cui auto a Porto Menai di Mira venne sollevata in aria per una decina di metri dalla forza del vento e poi scaraventata al suolo. Ha ricordato anche i feriti i danni le case distrutte e le richieste di aiuto. Aiuti che arrivarono da ogni parte d'Italia. Alla cerimonia di ricordo del passaggio del tornado erano presenti anche oltre al sindaco di Dolo Alberto Polo il sindaco di Mira Marco Dori e il vicesindaco di Pianiga. Infine i parroci hanno ricordato anche la vicinanza alle popolazioni colpite da parte dei vescovi di Padova e Venezia che fecero visita ai luoghi del disastro portando conforto alle famiglie. A.A.B. DOLO: LA RICORRENZA di L'8 luglio 2015 la forza della natura si abbatté sulla Riviera. Ieri foto in alto) la messa a Dolo per la ricorrenza dei cinque anni -tit\_org-



## L'ultimo collegamento dopo l'emergenza Covid

[S. Ghe]

L'ultimo collegamento dopo l'emergenza Covid Ardenno Durante i mesi della pandemia è stato un appuntamento fisso per gli ardennesi Ha tenuto compagnia e informato gli ardennesi per tutto il periodo del lockdown sino a pochi giorni fa e questa settimana l'appuntamento chiamato affettuosamente dall'amministrazione comunale "il nostro tg", saluta gli abitanti del paese della Bassa Valle che potranno sempre contare sul contatto diretto con il municipio. Durantequestimesi l'assessore comunale Alex Mossi ð i si è costantemente occupato delle riprese video che hanno registrato gli interventi dap prima quotidiani poi bisettimanali del sindaco Laura Bonatche, dalle immagini sui social sino al recente consiglio comunale, ha tracciato un bilancio di questo periodo inaudito per tutti noi. Abbiamo affrontato con enormi difficoltà l'essere in Comune, ma abbiamo cercato di farlo nel migliore dei modi possibile. La percezione che ho avuto - ha detto il sindaco in consiglio - è stata quella di un paese che si è dimostrato all'altezza della situazione, che ha saputo dimostrare disciplina, serietà e tantissima partecipazione che è scontata. Non elenco tutte le persone e le associazioni che si sono dati da fare in questo periodo, vi ringrazio tutti, così come ringrazio tutto il consiglio comunale. Anche a distanza ho sentito di avervi ac canto per fare fronte insieme a questa situazione, maggioranza e minoranza insieme nessuno escluso. Fra le novità che il periodo Covid ha portato ai Comuni vi sono i fondi della Protezione civile che per Ardenno sono stati pari a 19mila euro distribuiti per l'emergenza alimentare. Abbiamo ritenuto di procedere con la massima celerità possibile in un momento estremamente critico non solamente sotto il profilo economico, ma anche psicologico ha precisato Bonat -. Quindi si sono messi a disposizione buoni distribuiti in base ai componenti familiari. Nel primo bando relativo ai buoni alimentari sono state avanzate 44 domande di cui 43 accolte, al secondo bando 27 domande di cui 26 accolte. S. Che. Laura Bonat MdJDpl Il>hftdett& InanlluadlitmllilH Jlf, -tit\_org-ultimo collegamento dopoemergenza Covid

## **La pastasciutta antifascista non si fa Il cibo ai più poveri = La pastasciutta antifascista diventa gara di solidarietà per aiutare le famiglie povere**

[S. Pr.]

La pastasciutta antifascista non si fa Il cibo ai più poveri La pastasciutta antifascista diventa gara di solidarietà per aiutare le famiglie povere. È stata infatti annullata per il Covid 19 l'iniziativa di Anpi San Martino e Travacò. Gli organizzatori chiedono di donare pasta e pomodoro alle famiglie, alle persone travolte dalla crisi. PRATO/APAG. 18

Annunziata per il Covid 19 l'iniziativa di Anpi San Martino e Travacò Gli organizzatori chiedono a chi ha partecipato di donare pasta e pelati La pastasciutta antifascista diventa gara di solidarietà per aiutare le famiglie povere è Pasta di libera terra e pomodoro "no capolarato". Sono questi gli ingredienti della "pastasciutta antifascista", l'ormai tradizionale piatto che da sei anni viene preparato e cucinato il 25 luglio. Un pranzo organizzato da Anpi San Martino e Travacò per ricordare i fratelli Cervi che nel luglio 1943 festeggiarono la caduta del Fascismo con una pastasciutta prima di essere trucidati. Quest'anno non si farà per l'emergenza virus, ma l'iniziativa resta con una modalità particolare, fa sapere Mario Albrighi, presidente della sezione. Si è voluto, infatti, tenere conto dell'emergenza economica post lockdown e si è deciso di dare un aiuto alle famiglie in difficoltà, trasformando la pasta sciesta antifascista in una pastasciutta della solidarietà. Chi vuole potrà quindi acquistare gli ingredienti principali, pasta e pomodoro, e offrirli alle persone del territorio travolte dalla crisi. L'obiettivo è raccogliere almeno 30 chili di pasta e una quindicina di chili di pelati. Si intende mantenere intatto, ma con un'altra modalità, quello spirito solidale che i fratelli Cervi seppero esprimere in quei giorni di luglio del 1943 - sottolinea Albrighi -. Le misure anti contagio avrebbero reso difficoltosa l'organizzazione, costringendo a ridurre il numero dei partecipanti, che lo scorso anno avevano toccato quota 300, e facendo venir meno quell'elemento di gioia che caratterizza l'iniziativa. L'idea è stata di Rosa, una nostra iscritta, ed è subito piaciuta a tutti. Si spera, nel 2021, di riprendere l'evento nella sua forma tradizionale, tornando ad abbracciarci, cenare insieme, cantare e ballare. Ma non si tratterà solo di comprare pomodoro e pasta. L'acquisto avrà anche un valore etico, in quanto i prodotti appartengono al circuito del commercio equo e solidale. Si tratta di alimenti prodotti garantendo pienamente il rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente. I pomodori, in particolare, sono rigorosamente "caporalato free" - sottolinea Albrighi -. Caratteristiche, queste, in assoluta sintonia con il pensiero e l'azione dei Cervi, contadini d'avanguardia, capaci di guardare lontano e di immaginare un futuro libero dal fascismo, dalla guerra e dallo sfruttamento di chi lavora. I prodotti si potranno acquistare alla Bottega del Mondo di C.A.P.E., in corso Garibaldi al civico 22/b, a Pavia, e al Girasole di Travacò in località Frua. Rimarranno in deposito nei due negozi fino al 27 luglio quando saranno consegnati alla Protezione civile di San Martino e Travacò per essere distribuiti alle famiglie. Dopo l'acquisto, chi vuole, può farsi fotografare con il cartoncino della "Pastasciutta Antifascista 2020", e caricare lo scatto su Twitter, Facebook, Instagram con l'hashtag #io partedo Pastasciutta Antifascista Siccomario2020. S.P.R. Un'edizione della pastasciutta antifascista. Quest'anno le misure anti contagio avrebbero reso difficoltosa l'organizzazione del pranzo - tit\_ org - La pastasciutta antifascista non si fa Il cibo ai più poveri La pastasciutta antifascista diventa gara di solidarietà per aiutare le famiglie povere

## **Ponte ad Autostrade choc sulla città ferita = "Basiti dall'affidamento ad Autostrade, ma ora controllori indipendenti"**

[Stefano Origone]

Ponte ad Autostrade choc sulla città ferita Gli sfollati: "Non si ripetano gli errori del passato". I familiari delle vittime: "Revocate la concessione Il sindaco Bucci: "Non spetta a me decidere. Ma Aspi liberi la nostra città dall'assedio dei camion di Massimo Calandri, Mattco Macor, Stefano Origone e Luigi Pastore alle pagine, c'è Corte Costituzionale non segna certo un punto a favore di Autostrade. Il sindaco Bucci: Non spetta a me decidere su questo, però capisco i familiari delle vittime. Intanto, però Aspi e Mitrovic trovano una soluzione per ridare due corsie alle nostre autostrade. Siamo rimasti basiti quando abbiamo saputo che Autostrade potrà gestire il nuovo ponte, mentre per la decisione della Consulta che non è illegittimo estrometterla dalla ricostruzione, non mi ha colpito più di tanto: per noi l'importante è non fare più gli errori del passato. È stata una giornata ricca di emozioni forti quella di Franco Ravera, presidente dell'associazione "Quelli del ponte Morandi", l'ex Comitato sfollati, mentre i parenti delle vittime ammettono: Tecnicamente è una decisione che ci si poteva aspettare, ma la battaglia è sulla revoca totale della concessione. E su questo la pronuncia di ieri della IL FUTURO DEL NUOVO VIADOTTO "Basiti dall'affidamento ad Autostrade, ma ora controllori indipendenti" Franco Ravera dell'ex Comitato sfollati ricorda quando "segnalammo i rischi un mese prima del crollo L'ennesimo choc per la città, mitigato dalla bocciatura della Corte Costituzionale del ricorso di Aspi ha colpito più di tanto: per noi l'importante è non fare più gli errori del passato. È stata una giornata ricca di emozioni forti quella di Franco Ravera, presidente dell'associazione "Quelli del ponte Morandi", l'ex Comitato sfollati. Siamo stati due anni a sentire che quel ponte si stava ricostruendo e non sarebbe più stato gestito da Autostrade. Noi ci abbiamo creduto, perché c'era, e c'è ancora in corso, una procedura della magistratura, una verifica sulle responsabilità. La politica ha fallito, ma immagino che il governo non abbia avuto altra scelta a nemmeno un mese dall'inaugurazione. Si avvicina, ma sapere che la gestione rimane ad Aspi non vi provoca rabbia? A noi interessa la rete dei controlli, che devono essere fatti da un soggetto terzo che deve, ripeto, deve fare le pulci e sanzionare il concessionario. Chi lo ricostruisce non è importante e come dicevo allora, l'importante è fare presto. I ricordi tornano indietro di due anni, prima del 14 agosto 2018, quando il ponte è crollato facendo 43 vittime. Dato che il comitato aveva lanciato l'allarme sulle condizioni del ponte, il 18 luglio avevamo avuto un incontro con Autostrade che ci aveva riconfermato la sicurezza: neanche un mese dopo, è crollato. Mi ricordo che un dirigente di Autostrade mi aveva quasi minacciato di querela perché andavo a dire che non può essere una concessionaria a fare i controlli su se stessa. Manutenzioni: è questo il punto fermo del discorso di Ravera. Ho letto che Autostrade per garantire la sicurezza strutturale del Morandi spendeva poco più di 33 mila euro l'anno, non è neanche la cifra che si spende per una ristrutturazione di una casa piccola. Per questo insisto che deve esserci un soggetto terzo a controllare. Genova è sotto shock. La ferita rimane aperta, la Valpolcevera è una terra che non è riuscita a superare i problemi di isolamento del post-Morandi e lotta per riavere un'identità. Un'atmosfera e una decisione quella del governo, che fa subito litigare la politica. Due anni di latrati, ringhiare, stridore di denti, tintinnare di manette e minacce hanno prodotto quello che si immaginava fin dall'inizio: la concessione autostradale è ancora lì, gli investimenti non sono stati fatti, i controlli sono partiti in ritardo e il ponte viene restituito a chi ha ancora la concessione, nonostante i discorsi futili del governo, interviene il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. Il gruppo Pd in Regione, chiede che "il Governo inserisca immediatamente il ponte e le attività di interconnessione con la rete autostradale a una nuova struttura commissariale, che avrà in carico anche la Gronda, chiudendo la fase della ricostruzione e impegnandosi immediatamente nella fase del rilancio. Il Movimento 5 Stelle, sulla revoca delle concessioni ai Benetton & C, deve essere pronto anche a far cadere il Governo se necessario, ha scritto su Facebook il capogruppo del Movimento 5 Stelle in consiglio comunale a Genova, Luca Pirondini. A) 1

Il 14 agosto 2018 alle 11.36, in una giornata di pioggia, un boato scuote il cuore di Genova. Il ponte Morandi che attraversa il torrente Polcevera si spezza portandosi via 43 vite. Sono 566 le persone che devono lasciare le proprie abitazioni proprio sotto il viadotto per motivi di sicurezza. Dormono nelle tende della protezione civile. Nel febbraio 2019 inizia lo smontaggio che culmina con l'abbattimento dei due piloni strallati superstiti, avvenuta il 28 giugno, e poi termina con l'ultima pila il 12 agosto. Il 7 settembre 2018 l'architetto genovese Renzo Piano presenta il suo progetto del nuovo ponte che collega le zone 7 e 10. "Un ponte che dovrà durare mille anni", aveva detto l'archistar. L'autore è Roberto Tognoli, amministratore delegato di Autostrade -titolo.org- Ponte ad Autostrade choc sulla città ferita. Basiti dall'affidamento ad Autostrade, ma ora controllori indipendenti.

## Non c'è posto per due su dieci = A scuola non c'è posto per 2 su 10

[Erica Manna]

La scuola Non c'è posto per due su dieci di Erica Manna Due alunni su dieci, in Liguria, rischiano di restare fuori dalla classe alla riapertura delle lezioni fissata per il prossimo 14 settembre. Sì, perché secondo le proiezioni che tengono conto di spazi e distanziamento sociale con le norme anti-Covid, il 20 per cento dei posti necessari manca. Servono interventi di edilizia leggera, banchi da acquistare, manutenzione - sottolinea l'assessora regionale alla Formazione Ilaria Cavo - e poi garanzie sull'organico, che va implementato. Siamo in attesa di un miliardo di euro dal Ministero dell'Istruzione: gli enti locali ci sono, ora tocca a Roma tirare le somme.   
 continua a pagina 6  
 A Al lavoro Disinfezione in un'aula IL NUOVO ANIÑO SCOLASTICO A scuola non c'è posto per 2 su 10 I risultati delle proiezioni che tengono conto del distanziamento sociale post-Covid segue dalla prima di Erica Manna Sono tanti ancora i nodi irrisolti per la riapertura delle scuole a settembre. Uno di questi, 'spinoso', per dirla con Ettore Acerra, il neo direttore dell'Ufficio scolastico regionale, sono i trasporti. Una questione fondamentale - sottolinea Acerra - e non semplice: siamo in attesa di regole chiare a livello nazionale dal punto di vista sanitario per l'utilizzo di autobus e treni. Una situazione fluida, come la definisce anche l'assessora Cavo: I territori stanno lavorando, ora aspettiamo certezze sulle risorse dal ministero, altrimenti per paradosso rischiamo accorpamenti. Per la Regione Liguria, i principi inderogabili che devono confluire nelle linee guida nazionali sono: niente mascherine in classe, due metri quadrati di spazio a studente, niente plexiglass tra i banchi e soprattutto garanzie su fondi e personale scolastico. Un work in progress, dunque. Ieri, a confrontarsi al tavolo di coordinamento regionale - in videoconferenza - c'erano l'Ufficio scolastico regionale, le province liguri, la città metropolitana di Genova, Anci Liguria, l'associazione dei comuni, la Protezione civile regionale, gli assessorati regionali ai Trasporti e all'Istruzione e Alisa, l'azienda sanitaria regionale. Gli enti locali - spiega Acerra - stanno effettuando la ricognizione degli spazi, e sono in svolgimento le conferenze di servizio territoriali, con Anci che si sta occupando di aggiornarci sulla situazione anche dei comuni più piccoli. Perché la Liguria ha un territorio molto differenziato: ci sono comuni costieri, grandi città, L'entroterra montuoso e collinare. Uno dei temi sul tavolo è quello degli orari di ingresso e uscita dalle classi. Io sono contrario agli scaglioni - spiega Acerra - soprattutto quando parliamo del secondo ciclo, ovvero le Superiori: non possiamo certo chiedere ai genitori una cosa simile, sarebbe ingestibile. Per quanto riguarda il primo ciclo, ovvero le primarie, bisogna avere un'organizzazione chiara. Ogni territorio, infatti, deve verificare insieme alle scuole gli orari di entrata e uscita: e qui la questione della mobilità diventa fondamentale. A livello nazionale è attivo un tavolo con il ministero dei Trasporti: sarà necessario un tavolo specifico anche a livello regionale. È di ieri mattina la comunicazione ufficiale del finanziamento con fondi europei agli enti locali: alla Liguria andranno 4 milioni e novecentomila euro. Intanto, si attendono indicazioni più chiare a livello nazionale sui protocolli di sicurezza: le questioni ancora aperte sono, tra le altre, la distanza statica e dinamica tra gli studenti.   
 Ilaria Cavo Le richieste "Servono interventi di edilizia leggera, banchi da acquistare, manutenzione e poi garanzie sull'organico, che va implementato. Siamo in attesa di un miliardo di euro dal Ministero dell'Istruzione" - tit\_org- Non c'è posto per due su dieci A scuola non è posto per 2 su 10

## Camici e Regione, indagato il cognato di Fontana = Il cognato di Fontana indagato per i camici forniti alla Regione

[Giulio Bonotti]

La Finanza negli uffici Camici e Regione, indagato il cognato di Fontana i apagina 7 /-. La Regione è stata perquisita dalla Finanza il caso Il cognato di Fontana indagato per i camici forniti alla Regione eli Giulio Bonotti Se il nemico invisibile Covid 19 sembra lasciare la Lombardia, non sono poche le conseguenze giudiziarie che restano (e bisognerà vedere quanto tempo ci metterà la magistratura a mettere la parola fine). Oggi c'è un'attesa conferenza stampa che riguarda il Pio albergo Trivulzio; e ieri la guardia di Finanza è andata in Regione a prendere la documentazione per gli appalti sui camici. Sono indagati per turbativa d'asta Andrea Dini, il titolare della società Dama srl e cognato del presidente della Regione Attilio Fontana, e Filippo Bongiovanni, direttore generale di "Aria", la centrale di acquisti regionale. Nell'inchiesta sono stati ascoltati come testimoni l'assessore Raffaele Cattaneo e Francesco Ferri presidente di Aria. E sino a tarda sera erano in corso altri interrogatori. Questa la situazione. aS. \_\_\_\_ D! dl Fondina é nini alla Regione Presieduta da Vittorio Demicheli, direttore sanitario dell'Ats; con l'apporto di ex magistrati come Giovanni Canzio, presidente Orac (L'Anticorruzione regionale) e Gherardo Colombo, che a 28 anni dall'arresto di Mario Chiesa torna nel luogo in cui cominciò "Tangentopoli"; e con il sostegno di vari medici, la commissione sul Pat - secondo le prime indiscrezioni - ha accertato alcune criticità. Ma, basandosi sui numeri nudi e crudi, la mortalità sia nella sede di via Trivulzio sia in quella di Principessa Clotilde appare sostanzialmente in linea con le altre Rsa. Quindi, nelle Rsa lombarde c'è stata sì una strage di anziani ricoverati. E se si potesse o meno evitare, è un tema sul quale i Comitati dei parenti non demordono. Nel reparto di cure intermedie (il reparto Pringe, riabilitazione) la mortalità appare non superiore a quella della popolazione generale. Nella relazione si parla anche delle criticità per la mancanza delle mascherine e dei presidi di protezione individuale e delle assenze dei lavoratori. La ricostruzione sulle mascherine nota che al Pat sono state contingentate e fatte usare solo in alcuni reparti, il che non ha certamente fermato i contagi. Ma è anche vero, ha accertato la commissione, che c'era una carenza generale di questi presidi e che quando i dirigenti hanno provato a comprare le mascherine, hanno subito il blocco degli acquisti dovuto a requisizione a livello nazionale. Se l'allarme era scattato a Codogno il 21 febbraio, al Pio Albergo Trivulzio le mascherine arrivano solo il 23 marzo, inviate dalla protezione civile. Per Giuseppe Calicchio, responsabile della gestione del Pat, si ripete la questione: anche se questa commissione è amministrativa (Comune e Regione insieme), la sua può essere un'assoluzione? Ed è inevitabile date le condizioni generali? La commissione è stata "unanime" nella sua analisi, ricca di numeri e riscontri. Seconda questione. Il nucleo di polizia valutaria della Gdf ha circoscritto meglio gli affari della Dama spa, società proprietaria del marchio di abbigliamento Paul & Shark, partecipata per il 10 per cento da Roberta Dini, sorella del titolare e moglie di Fontana. Il 16 aprile, Aria (la Regione) assegnò a Dama (parenti di Fontana) la fornitura di camici e altri dispositivi di protezione per un totale di 82 mila pezzi e un valore di 513 mila euro. L'indagine è aperta l'8 giugno scorso: anche se non è corso denaro tra la Regione e Dama, punta a capire quale tipo di accordo fosse stato avviato. L'ipotesi di reato è turbativa d'asta L'altro coinvolto è il direttore della centrale acquisti del Pirellone. Il presidente Attilio Fontana ieri in Regione, dove la Finanza ieri ha acquisito documenti per l'inchiesta che coinvolge il fratello della moglie. Oggi c'è anche il Pat 1 L'inchiesta perturbativa d'asta sulla fornitura di camici alla Regione è solo agli inizi: gli indagati per ora sono solo due. 2 Oggi la commissione di Comune e Regione incaricata di fare chiarezza su quanto accaduto al Pat presenterà la sua relazione conclusiva sSS.-\_\_dl '? ò - -tit\_org- Camici e Regione, indagato il cognato di Fontana Il cognato di Fontana indagato per i camici forniti alla Regione

**Ex cava sopra Pegli individuata per far brillare l'ordigno bellico trovato in un torrente a Campo Ligure Domenica il "giorno x": previsti divieti ed evacuazioni. No di cittadini e Municipio: Grave pericolo**

## **Operazione bomba, è scontro Val Varenna a rischio frane**

[Valentina Bocchino]

IL CASO Ex cava sopra Pegli individuata per far brillare l'ordigno bellico trovato in un torrente a Campo Ligure Domenica il "giorno x": previsti divieti ed evacuazioni. No di cittadini e Municipio: Grave pericolo Valentina Bocchino

Sono state fissate per domenica 12 luglio le operazioni di trasporto e brillamento della bomba - ordigno bellico risalente alla Seconda Guerra Mondiale-ritrovata a Campo Ligure lo scorso giugno. Ed è stata anche definita la destinazione finale, con tutta probabilità la vai Varenna, dove però comitati e Municipio sono sul piede di guerra e puntano il dito sulla fragilità di un territorio già snfficientemente martoriato dalle frane. La rimozione della bomba, da parte dell'esercito, inizierà dalla mattina, e prevede l'evacuazione di una parte consistente del paese di partenza: Le operazioni riguardano il centro storico, la zona della Cascinassa e la stazione di Carpeneta - sottolinea il sindaco di Campo Ligure Giovanni Oliveri si parla di circa 1400 persone. Su circa 2900 residenti. Si inizia con l'evacuazione della zona rossa (che comprende 35 strade) entro le 9,30, poi dalle 10 e fino a fine attività, la bonifica. Nei dintorni, tra Rossiglione e Masene, sono state allestite aree di attesa per accogliere gli evacuati. L'ULTIMO VIAGGIO La bomba però non verrà fatta esplodere a Campo Ligure: dall'ipotesi prevista in teoria lo spostamento e il brillamento in vai Varenna, alla cava di Pian di Carlo. E qui si apre tutto un altro capitolo, perché gli abitanti della vallata del ponente, alle spalle di Pegli, puntano il dito sulla comunicazione tardiva, e dicono "no" al brillamento in cava: Dalle istituzioni nessuna informazione-dice Paolo Drago, presidente del Comitato vai Varenna - lo abbiamo scoperto solo dopo che la voce circolava da un po', grazie a un'informativa dei vigili. Via Carpenara verrà chiusa intorno alle 14 insieme al guado all'altezza della cava Pian di Carlo, e le case nel raggio di 600 metri verranno evacuate, si parlano di 10-15 persone. Aparte il disagio di un'informazione così tardiva, perché la domenica molte persone vengono sui sentieri a camminare o a fare il bagno nel fiume, per non parlare del traffico, siamo contrari all'esplosione in quella zona: il territorio è fragile, c'è una frana da mettere ancora a posto a monte della cava. LA CONTRARIETÀ DEL MUNICIPIO Anche il presidente del Municipio Ponente, Claudio Chiaretti, ha fatto un salto sulla sedia: Prima la notizia mi era stata smentita dal Comune poi è arrivata la comunicazione della polizia. Il territorio non è stato coinvolto e sono fortemente contrario. Ho mandato una lettera di protesta a tutti gli assessorati comunali competenti, alla Prefettura, e sono riuscito a convocare un tavolo con sopralluogo oggi fieri, per chi legge) con Municipio, Comune, polizia municipale, protezione civile, esercito e altri. Sono preoccupato per la tenuta del terreno, c'è stata una frana che ha fatto cambiare il corso del torrente, stiamo parlando di 135 chilogrammi di tritolo. IL NUOVO VERTICE Oggi ci sarà un nuovo aggiornamento: E stata presa in considerazione l'ipotesi di non far brillare la bomba, ma di incendiarla conclude Chiarotti. - E vedremo anche se la vai Varenna sarà la soluzione definitiva. Io sono fermamente contrario. Poi, se non dovessero esserci altre possibilità, sceglierei l'incendio e non l'esplosione- il paese lì parlano/a verranno allestite arce alle//ale per accogliere gli evacuati Nuovo vertice oggi: l'ipotesi bis prevede di bruciare l'ordigno invece di farlo brillare ne: è una soluzione meno invasiva per il terreno, anche se più lunga (richiede tre ore anziché una, ndr) e prevede ugualmente la chiusura della viabilità, e dunque un disagio in un territorio che di problemi alle strade ne ha già parecchi, specie nel corso del fine settimana?'. - e moltiplicando le persone SERIATE 1400 gli evacuati previsti a Campo Ligure per consentire la partenza dell'ordigno 15 le persone che sarà necessario allontanare attorno alla cava della vai Varenna Un'autodella polizia locale sulla strada per San Carlo di Cese Asinistra e al centro Operazione gestita dai militari attorno all'ordigno, trovato nel torrente Stura, a Campo Ligure; a destra la cava abba ridonata Pian di Carlo. sopra Pegli -tit\_org-



## **AGGIORNATO - Contagiato un ragazzo I medici: "Non abbassate la guardia" = Covid, contagi sotto controllo ma la movida spaventa | sanitari**

[Redazione]

L'EMERGENZA COVID Contagiato un ragazzo I medici: "Non abbassate la guardia" SERVIZIO P.35 Covid, contagi sotto controllo ma la movida spaventa i sanitari Kieoveralo un di 24 anni. Non sollennaiutale i rischi con (-omporlamenLi pericolo^ AOSTA Compiici le temperature piacevoli dell'estate, oltre alla voglia di tornare alla normalità e di stare all'aria aperta, la movida aostana sembra aver dimenticato in fretta l'emergenza sanitaria del Covid-19. Nel fine settimana, in modo particolare, i locali e le vie del centro storico di Aosta sono gremiti di gente e le misure di prevenzione sembrano quasi dimenticate. Poche le mascherine indossate anche quando non si riesce a mantenere la distanza minima di un metro. Come se il virus se ne fosse andato. Ma non è così. L'indice di contagio, nella regione, è pari a zero, ma il rischio resta e secondo gli esperti non bisogna abbassare la guardia. Solo venerdì scorso, un giovane di 24 anni, residente nel circondario di Aosta, è stato ricoverato in ospedale nel reparto di malattie infettive, non è grave ma a causa di alcune sue patologie i medici hanno preferito tenerlo in osservazione. Per il momento non è ancora chiaro dove si possa essere contagiato. Ha raccontato di aver partecipato, durante l'ultimo fine settimana di giugno, a un aperitivo con amici, ma di svolgere anche un lavoro a stretto contatto con il pubblico. Per il momento - spiega Carlo Catania, il primario del reparto di malattie infettive non si può dire come sia contagiato, ma quello che preme sottolineare è che si tratta di un ragazzo estremamente responsabile e consapevole, che ha sempre indossato la mascherina chirurgica e tenuto comportamenti corretti. In Valle d'Aosta i positivi sono cinque, di cui quattro ricoverati in malattie infettive e uno in isolamento domiciliare. Solo il ventiquattrenne è un nuovo contagio (anche se risale alla settimana scorsa), gli altri tre ricoverati sono pazienti che non si sono ancora negativizzati, e che sono in ospedale da quasi due mesi. La guardia è stata abbassata troppo in fretta - commenta Luca Montagnani, responsabile sanitario dell'emergenza covid - le persone dimenticano subito, e soprattutto stanno dimenticando l'obiettivo, quello di evitare nuovi contagi. Per fare in modo che la Regione rimanga aperta, che si possa circolare liberamente bisogna rispettare le misure di contenimento. Quindi bisogna mantenere la distanza minima di almeno un metro quando non possibile, anche all'aperto, bisogna indossare la mascherina. Montagnani spiega anche che in Valle d'Aosta la situazione ospedaliera non presenta più problematiche, ma questo non vuole dire che i malati consintomi verie propri non possano tornare. Dobbiamo stare attenti, non possiamo sottovalutare la situazione e dire che qui non si possano verificare nuovi focolai. La situazione sanitaria è tranquilla, ma a livello epidemiológico no". Smantellate le tende Da lunedì hanno riaperto, anche se con orari e prestazioni ridotti, i consultori di Verres e Variney. Nei giorni scorsi, la Protezione civile ha iniziato ad smettere i presidi allestiti durante l'emergenza. Sono state smontate le tende all'ospedale Beauregarde quelle davanti ai quattro poliambulatori regionali, oltre all'ospedale da campo allestito nel parcheggio della cabinovia Aosta-Pila. Rimangono in piedi solo la sala operativa, il pre-triage all'ospedale Parini, oltre alle tende attrezzate al traforo del Monte Bianco e al carcere di Brissogne. C.P. Montagnani: "La gente dimentica in fretta ma non bisogna abbassare la guardia" -...'-...f -' - '\*\* | 1 > | "I' 11 ' ' " 1 Itl " ' ' ' ' ' ' "-. ' -:-. -, -:-. -.. ' .. ' 1 14t - ItlIlIlIt ì, kll Ht..MM '... -',. ~-';. -. -',. A -.. ' ' - -" L'ospedale da campo allestito dalla Protezione civile sul piazzale della telecabina è in fase di smantellamento -tit\_org-

**AGGIORNATO - Contagiato un ragazzo I medici: "Non abbassate la guardia" Covid, contagi sotto controllo ma la movida spaventa | sanitari**



## Gps e operazioni di salvataggio A lezione con il Soccorso alpino

[Giuseppe Orrù]

Nuove esercitazioni con la ripresa delle attività in montagna Recuperato un cercatore di funghi precipitato lungo un versante IL REPORTAGE GIUSEPPE ORRÙ BORGOSIESIA Nuove esercitazioni per il Soccorso alpino e speleologico di Valsesia e Valsessera. Dopo l'emergenza Covid, che ha interrotto le attività degli amanti della montagna e quindi gli interventi del Soccorso alpino, con la ripresa delle attività alpinistiche anche i volontari della delegazione Valsesia-Valsessera si sono ritrovati per riprendere l'addestramento, in modo da garantire interventi sicuri a chi si infortuna. Si sono svolte numerose esercitazioni in ambiente montano e boschivo, durante le quali i tecnici hanno simulato i vari interventi di soccorso che potrebbero rendersi necessari per l'assistenza e il recupero di infortunati. Nelle varie sessioni era presente un medico o un infermiere che ricordava le procedure per affrontare l'emergenza Coronavirus per poi occuparsi della parte di trattamento sanitario e stabilizzazione dell'infortunato. Le manovre tecniche scelte per il ripasso riguardavano principalmente la barella portantina in calata e recupero e le calate della barella su un terreno verticale: si tratta di manovre base, essenziali, ma molto utilizzate durante i soccorsi sia nei boschi che in montagna. È stata anche rivista la parte di cartografia e l'uso del Gps. È da sempre una priorità del Soccorso alpino, infatti, mantenere un buon grado di preparazione ed è per questo che i tecnici svolgono regolarmente esercitazioni. L'altro giorno, invece, è stata reale la richiesta di intervento per aiutare un cercatore di funghi precipitato lungo un versante in località Dorca di Rimasco. L'incidente è accaduto alle 11,30; l'uomo è caduto per un centinaio di metri riportando un politrauma. È stata inviata l'ambulanza 118 e una squadra a terra; inizialmente ci sono state difficoltà a individuare l'infortunato, a causa del bosco fitto. Poi dopo averlo caricato sulla barella, è stato necessario calare l'uomo per 80 metri, fino a un punto dove tramite verricello è stato imbarcato sull'elicottero e portato in ospedale. Un'esercitazione del Soccorso alpino e speleologico -tit\_org-

**Coronavirus, 71 nuovi contagi e 12 decessi. In Lombardia il 36,7% dei casi nazionali -****Cronaca**

*In aumento i contagi (ma con il triplo dei tamponi di ieri). Di questi 24 derivano da test sierologici e 23 sono "debolmente positivi", in calo ricoveri e terapie intensive*

[Il Giorno]

Milano, 8 luglio 2020 - Sono 71 i nuovi casi positivi in Lombardia, di cui 24 a seguito di test sierologici e 23 'debolmente positivi'. Rispetto a ieri sono triplicati i tamponi processati: oggi 10.675, contro i 3.380 di martedì. I nuovi decessi sono 12 per un totale complessivo di 16.725 morti in regione. Ieri i contagi erano 53 e i decessi 13. Per quanto concerne il fronte ospedaliero dopo alcuni giorni di sostanziale stasi sono nuovamente in calo sia i ricoverati in terapia intensiva: (-2, 34 in totale) che negli altri reparti (-18, 211 in totale). Proprio da uno degli ospedali in prima linea dell'emergenza Covid, il Papa Giovanni XXIII di Bergamo, è arrivata oggi una splendida novità: il reparto di terapia intensiva del nosocomio orobico è Covid free, a distanza di 137 giorni dal primo paziente. Buone notizie anche per quanto riguarda guariti/dimessi: sono 69.466 (oggi +673), di cui 67.241 guariti e 2.225 dimessi. I dati delle province La provincia con il maggior numero di nuovi positivi è anche oggi quella di Bergamo, con 30 casi giornalieri. Segue la provincia di Milano, con 16 contagi (di cui 6 a Milano città). Terza per numero di nuovi casi è Brescia, che segna +9. Incremento di 4 unità a Lodi e Mantova. Nel Cremonese sono 3 i nuovi casi, 2 a Como. Incremento di una sola unità in cinque province: Lecco, Monza e Brianza, Sondrio e Varese. In Lombardia il 36,79% dei contagi nazionali. In tutta Italia, secondo quanto riferito dalla Protezione Civile, sono 193 i nuovi casi totali (in aumento rispetto a martedì). Come avviene da inizio emergenza Covid i numeri lombardi incidono sempre in maniera consistente sul dato complessivo nazionale. Ma va considerato che il "peso" della situazione della Lombardia nelle ultime settimane si è fatto sempre meno predominante. Sui 193 casi italiani di oggi infatti il 36,79% è costituito da positivi scoperti in Lombardia (la regione più colpita dall'emergenza Covid) ma è rilevante anche il dato dell'Emilia-Romagna, dove i nuovi casi nelle ultime 24 ore sono 49 (il 25,39% del dato nazionale). Seguono il Piemonte con 25 casi (12,95%), il Lazio con 14 (7,25%). In sostanza quattro regioni racchiudono 159 casi, l'82,38% dei nuovi contagi nel Paese. Riproduzione riservata

**Monza, test e tamponi gratis: 2.200 prenotazioni - Cronaca**

*Eseguiti finora 1.600 doppi esami: bassi i casi positivi al sierologico, sotto il 5%. Per permettere l'adesione dei ritardatari sono state aggiunte due giornate*

[Martino Agostoni]

Monza, 8 luglio 2020 - È iniziata l'ultima settimana di Monza Consapevole e, a un ritmo tra i 200 e i 300 test al giorno, si sta completando la prima e più ampia indagine di monitoraggio e ricerca sulla diffusione del Covid attiva in Italia che esegue contemporaneamente i prelievi sierologici e i tamponi. Finora sono oltre 2.200 le prenotazioni dei test gestite dal sistema che ha il quartier generale alla Candy Arena e per permettere di agevolare le operazioni degli ultimi giorni, e anche raccogliere le adesioni dei ritardatari, ieri è stato deciso di aggiungere due ulteriori giornate di prelievi, i prossimi sabato mattina e lunedì pomeriggio, oltre la data di fine attività prevista il 10 luglio. Mentre, in attesa dei dati ufficiali alla fine dello screening, una stima provvisoria sui risultati dei test eseguiti nei primi giorni indica che i casi di positività al sierologico sono stati bassi, inferiori al 5% di quelli eseguiti. Indagine epidemiologica Monza Consapevole è una collaborazione tra pubblico e privato, un progetto di ricerca e verifica dei contagi da coronavirus ideato e finanziato dalle famiglie monzesi Rovati e Fumagalli, rispettivamente alla guida di Rottapharm Biotech e gli ex patron della Candy, che assieme al Comune, ad Ats Brianza, ai laboratori monzesi di Synlab, all'università Bicocca e anche al consorzio Vero Volley, organizzano una campagna di doppi test gratuiti in città. Ha preso avvio il 24 giugno e sono stati invitati a partecipare circa 3.800 imprenditori, realtà commerciali e lavoratori locali per arrivare a una platea massima di circa 8.000 persone, con il duplice obiettivo sia di aumentare i controlli tra alcune categorie di persone più esposte al contatto con il pubblico sia di raccogliere dati su un campione significativo di popolazione per svolgere un'indagine epidemiologica che sarà elaborata dall'università Bicocca. Da un paio di settimane gli invitati allo screening, tra cui categorie come le educatrici degli asili che si occupano in questo periodo dei centri estivi con i bambini, le cassiere dei supermercati del territorio oppure i volontari di Protezione civile che sono stati in servizio durante il lockdown, ricevono una mail, oppure possono telefonare al numero dedicato, per prenotare giorno e ora del test. Finora sono più di 2.200 le adesioni e alla Candy Arena, trasformata per l'occasione in un centro prelievi, sono già stati eseguiti oltre 1.600 doppi test, sia il prelievo sierologico per la ricerca di anticorpi contro Sars-Cov-2 nel sangue, sia il tampone naso-faringeo per determinare eventuale presenza del virus. Le analisi vengono eseguite dai laboratori monzesi Synlab (quella del tampone solo dopo un eventuale positività del sierologico) e il responso arriva mediamente in 24/48 ore, in molti casi anche in giornata, mentre finora sono una decina i test invalidati o persi per errori di compilazione dei moduli. Per l'ultima settimana sono già in lista per eseguire il test circa 600 persone, mentre gli organizzatori si aspettano ulteriori adesioni dalle realtà commerciali, in particolare quelle della grande distribuzione con dipendenti, che hanno avuto tempi di risposta all'invito più lunghi. Per questo e per compensare le giornate di chiusura della Candy Arena di oggi e di venerdì per altre attività, saranno disponibili anche i giorni 11 luglio dalle 9.30 alle 12.30 e 13 luglio dalle 13.45 alle 18.15. Dopo l'ultima giornata di lunedì terminano i test e tutto il materiale raccolto con le analisi e i questionari sullo stato di salute di chi ha partecipato sarà usato per redigere uno studio scientifico sulla diffusione del virus nella comunità monzese. Riproduzione riservata

## **Emergenza Covid da Assindustria 1,4 milioni di euro**

*Gli industriali hanno sostenuto interventi e progetti di ricerca Incontro con Usl 6 e 2. La forza nella collaborazione*

[Redazione]

Gli industriali hanno sostenuto interventi e progetti di ricerca Incontro con Usl 6 e 2. La forza nella collaborazione Circa 1,4 milioni di euro di donazioni dagli imprenditori di Padova e Treviso per fare fronte all'emergenza Covid-19, per le Usl, la Croce Rossa e la Protezione civile, per gli interventi di emergenza come pure per i progetti di ricerca. È con orgoglio di un ruolo positivo nella società che si è aperto il secondo incontro di Comprendere Cambiare 2020, il percorso di alta formazione online promosso da Assindustria Venetocentro, in collaborazione con Umana, dal titolo Anticipare. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

**Ballabio ? free Covid: zero casi e quarantene - VALSASSINA - Home**

[Redazione]

Ballabio (Balàbi) - "Dopo i cupi mesi della pandemia che hanno duramente colpito la comunità di Ballabio con un bilancio di 6 decessi e una quarantina di casi da Covid-19, il paese può finalmente dirsi fuori dal tunnel": così il sindaco Alessandra Consonni comunica che è stato azzerato il numero di contagi e quarantene. "Abbiamo atteso con ansia commenta Alessandra Consonni il dato che mi ha comunicato ieri (lunedì, ndr) la Prefettura: dopo tanti bollettini tristi e preoccupanti, finalmente possiamo dire che Ballabio è libera dal coronavirus, almeno per quanto riguarda il riscontro ufficiale. Il primo pensiero va ai cari concittadini che la pandemia ci ha strappato. Al cordoglio si unisce il sentimento di gratitudine per l'opera coraggiosa svolta in questo periodo dai nostri volontari, penso in particolare alla Protezione civile e alla Squadra antidegrado". "Ora, con rinnovato slancio - prosegue il sindaco -, ci impegniamo affinché il paese riparta e riconquisti la normalità. Da ieri abbiamo restituito i giochi ai bambini, disponendo una sanificazione quotidiana, e nei prossimi giorni pubblicherò un'ordinanza che riporta i bellissimi e frequentatissimi parchi di Ballabio ai consueti orari di apertura prolungata. Si tratta di un gesto di particolare valore simbolico, perché questa amministrazione ha iniziato il suo cammino proprio prolungando gli orari degli eventi, con particolare riguardo per quelli musicali, e consentendo i concerti davanti ai locali pubblici, per offrire a giovani e non solo giovani quella piena vivibilità del paese sino ad allora preclusa da orari da coprifuoco e, più recentemente, dalle serrate imposte dalla pandemia". Nella foto: evento musicale davanti a un locale pubblico di Ballabio 8 luglio 2020

## Milano, l'hotel (Covid) Michelangelo chiude: accolti oltre 500 contagiati

[Pierpaolo Lio]

La reception dell'hotel Michelangelo trasformata in accettazione post ospedaliera per i malati di Covid e famigliari in quarantena (Fotogramma)shadow Stampa EmailCento giorni di passione sono terminati. L'hotel Michelangelo passa il testimone. Archiviata la fase acuta della pandemia, l'albergo vicino alla stazione Centrale si prepara a chiudere i battenti, dopo aver accolto in poco più di tre mesi oltre 500 contagiati, e aver offerto loro un posto dove trascorrere in sicurezza la loro quarantena. Sarà la palazzina all'interno dell'aeroporto militare di Linate a raccogliere l'eredità, e gli ultimi ospiti ancora in attesa del doppio tampone negativo. Da settimane gli ingressi sono infatti crollati. E le 290 stanze sui 17 piani affacciati sullo scalo ferroviario sono ormai sproporzionate in confronto alle necessità dettate da questa coda dell'emergenza sanitaria. I dati lombardi migliorano. Ieri sono stati 53 i nuovi positivi la metà del giorno precedente, ma a fronte di pochissimi tamponi, poco più di tremila di cui 29 a seguito di test sierologici e sette debolmente positivi. Se si scende più nel dettaglio, sono quattro i nuovi contagiati a Milano, a cui se ne aggiunge uno nell'hinterland. I decessi delle ultime ventiquattrore nella regione sono stati invece tredici. Il quadro sanitario ha spinto a mettere da parte l'esperimento del hub per le quarantene a quattro stelle. Il progetto era stato lanciato lo scorso 30 marzo dal Comune, insieme alla prefettura, all'Ats (la ex Asl) e all'Asst Milano Nord, con l'autorizzazione della protezione civile, che rimborserà le spese di gestione di circa 500 mila euro al mese. Erano i giorni dell'assedio da parte del Covid alla città. Nato per arginare il fenomeno dei contagi intrafamiliari, e in generale per offrire un luogo sicuro per chi viveva in situazioni non ideali per passare il periodo di isolamento, dall'albergo sono passati 511 persone in cento giorni. Sono 348 uomini e 163 donne, in un caso su due dirottati al Michelangelo dagli ospedali, mentre per il 23,5 per cento da strutture collettive di accoglienza e per circa il 15 per cento dalle caserme delle forze dell'ordine. L'ultima quota, pari a uno ogni dieci, è arrivato tramite i canali del Comune, dell'Ats e della rete dei medici di base. I dati dell'esperimento permettono di tracciare l'identità dell'ospite tipo: in genere uomo (il 68 per cento), con un'età media di 42 anni (circa la metà sono state persone tra i 40 e i 60 anni), accolto nelle stanze dell'hotel e seguito dal personale per quasi un mese, 28 giorni per la precisione. Pochi i casi di isolamento formato XL: per dieci pazienti la sosta ha sfiorato i due mesi, e per due persone ha addirittura superato i 60 giorni. Mediamente le camere occupate sono state 120, con un picco di 200 presenze giornaliere tra metà aprile e metà maggio. Oggi, l'immobile messo a disposizione dal gruppo Finleonardo è semi vuoto. Rimangono meno di quaranta pazienti. L'eredità passa al polo allestito all'aeroporto militare di Linate: una palazzina più piccola, con 54 posti letto, messa a disposizione dalla Difesa e operativa da tempo. Le pratiche per il trasferimento sono già iniziate. Chiudiamo un percorso importante che ci consegna un modello che, se servirà, ci potrà aiutare anche in futuro, è stato il bilancio del vicesindaco con delega alla Sicurezza, Anna Scavuzzo, e dell'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran. Il prefetto Renato Saccone ha invece ricordato l'aiuto rappresentato dal hub: Ci ha permesso di risolvere un problema che in quelle settimane sembrava irrisolvibile.

## Coronavirus, Riccardi: "Lazzaretto di Muggia resti struttura per quarantene"

[Redazione]

"C'è la necessità che la struttura di Muggia continui ad essere gestita dalla Protezione civile regionale per essere destinata agli isolamenti e alle quarantene da Coronavirus". Ne dà notizia il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, a margine di un incontro in videoconferenza con il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, e i vertici dell'Autorità militare proprietaria dell'immobile. "Ringrazio per la disponibilità ottenuta auspicando di aver superato un problema tecnico - ha spiegato Riccardi - che per un momento aveva messo in dubbio la possibilità da parte del Sistema sanitario regionale di poter usufruire di quella struttura". "Da parte mia - ha detto ancora il vicegovernatore - oltre alla disponibilità della Protezione civile Fvg a intervenire con i lavori del caso, ho fatto presente il particolare momento dell'emergenza Covid che stiamo attraversando, nel quale si presentano diversi casi di persone provenienti dai paesi dell'Area balcanica che, dovendosi sottoporre a quarantena, non sempre possono farlo all'interno del loro domicilio". Il vicegovernatore, infine, ha concluso affermando come la collaborazione istituzionale rappresenti un elemento indispensabile "per affrontare con successo questa fase emergenziale".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

**8 luglio: in Fvg i casi positivi sono 113 (+ 1 da ieri)**

*Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...*

[Admin2012]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 113, uno più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 8. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Oggi sono stati rilevati 4 nuovi casi di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.331: 1.402 a Trieste, 1.001 a Udine, 710 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.873, i clinicamente guariti sono 31 e le persone in isolamento domiciliare 74. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Fonte: vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi.



## Coronavirus, la Prefettura conferma i dati della Regione: 4 in provincia di Mantova. Farmacia territoriale di Asst Mantova arma in più contro covid: ecco i numeri della super attività 2020

[Redazione]

Pubblicato 08 Luglio 2020 Mantova Ospedale Carlo Poma Farmacia MANTOVA, 08 lug. - Anche il Bollettino diffuso in serata dalla Prefettura conferma i dati sui nuovi casi di coronavirus in provincia di Mantova: 4, come quelli comunicati nel pomeriggio dalla Regione Lombardia. Sale così a 3471 il numero complessivo dei casi registrati nel territorio mantovano dall'inizio della pandemia. Le nuove positività sono state riscontrate a Viadana (+3, 320) e a Marcaria (+1, 72). E nella battaglia contro il Covid, che non è ancora finita, un ruolo importante l'ha avuto e lo sta ancora avendo la farmacia Ospedaliera e Territoriale di Asst Mantova diretta da Maria Eugenia Borghesi. Farmacia che, come comunicato in una nota da Asst, in questo periodo ha lavorato a pieno ritmo per contrastare l'emergenza sanitaria. Alcuni numeri relativi all'attività 2020 danno un'idea dell'attività. In azienda sono state create 24 unità di prelievo farmaci e dispositivi per reparti Covid, con approvvigionamento garantito una o due volte a settimana. Ai servizi sanitari ordinari, si sono aggiunti servizi amministrativi (CUP, varchi, spazi universitari, sportelli in tutta la Provincia e uffici) che hanno necessitato e tuttora necessitano di una fornitura periodica di disinfettanti. I farmacisti hanno gestito e distribuito 76.000 unità di prodotti omaggiati dai vari Enti (Protezione Civile, Regione Lombardia e Aziende farmaceutiche) tra farmaci, dispositivi e disinfettanti. La Rianimazione ha utilizzato (nel solo mese di marzo 2020) 5.000 fiale di anestetico rispetto alle 500 fiale usate in gennaio 2020. Ed è solo un esempio delle impennate riscontrate nei consumi di farmaci usati in emergenza per pazienti in terapia intensiva, soprattutto antibiotici, antivirali e oppioidi per sedazione. "L'attività della struttura - spiega Maria Eugenia Borghesi - ha registrato un incremento senza precedenti ed è stata riorganizzata in funzione di una risposta ottimale all'epidemia. L'apertura repentina di nuovi reparti ha imposto di garantire in tempi brevi la dotazione minima di farmaci, disinfettanti, stupefacenti e dispositivi". Contestualmente, è proseguita l'attività diretta ai malati cronici che anche nel periodo più critico della pandemia si sono rivolti alla Farmacia per il ritiro della terapia mensile. Al fine di limitare gli accessi di questi pazienti fragili agli ambulatori specialistici, sono state attivate modalità di invio delle prescrizioni direttamente in farmacia. In altri casi per pazienti mantovani in cura negli ospedali di altre province o regioni, si è provveduto alla consegna al Distretto Sanitario più vicino alla loro residenza. Per garantire la sicurezza a tutti, sono stati creati due accessi separati: uno per gli utenti e uno per gli operatori di reparto, gli autisti aziendali impegnati nelle consegne ai servizi decentrati rispetto al presidio ospedaliero di Mantova, nonché i corrieri. La consegna diretta dei farmaci in ospedale è avvenuta per 9.419 i pazienti, 8.321 in cura al Poma e 773 seguiti da altri centri. I restanti pazienti hanno ricevuto prodotti diversi dal farmaco, ad esempio dispositivi medici, protesi per diabetici o prodotti per disfascici. Alcuni esempi di tipologie di pazienti ai quali sono state consegnate terapie: 3.221 dimessi dai reparti, 752 con terapia oncologica domiciliare, 840 con terapia infettivologica, 567 con terapia ematologica, 359 con terapia neurologica. Il valore totale di terapie domiciliari consegnate, ad esclusione dell'ossigenoterapia e nutrizione artificiale personalizzata, è stato di 20 milioni e 600 mila euro. La mappa dei contagi suddivisa per Comune: ACQUANEGRA SUL CHIESE 37 ASOLA 123 BAGNOLO SAN VITO 58 BORGO MANTOVANO 43 BORGO VIRGILIO 106 BORGOCARBONARA 11 BOZZOLO 44 CANNETO SULL'OGLIO 83 CASALMORO 32 CASALOLDO 36 CASALROMANO 21 CASTEL D'ARIO 18 CASTEL GOFFREDO 135 CASTELBELFORTE 10 CASTELLUCCHIO 24 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE 256 CAVRIANA 44 CERESARA 20 COMMESSAGGIO 8 CURTATONE 99 DOSOLO 43 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI 26 GAZZUOLO 19 GOITO 83 GONZAGA 47 GUIDIZZOLO 58 MAGNACAVALLLO 11 MANTOVA 330 MARCARIA 72 MARIANA MANTOVANA 6 MARMIROLO 34 MEDOLE 30 MOGLIA 42 MONZAMBANO 17 MOTTEGGIANA 16 OSTIGLIA 33 PEGOGNAGA 66 PIUBEGA 12 POGGIO RUSCO 48 POMPONESCO 22 PONTI SUL MINCIO 11 PORTO

MANTOVANO 80QUINGENTOLE 2QUISTELLO 21REDONDESCO 16RIVAROLO MANTOVANO 38RODIGO  
41RONCOFERRARO 20ROVERBELLA 40SABBIONETA 60SAN BENEDETTO PO 68SAN GIACOMO DELLE  
SEGNATE 12SAN GIORGIO BIGARELLO 51SAN GIOVANNI DEL DOSSO 14SAN MARTINO DALL'ARGINE  
21SCHIVENOGLIA 35SERMIDE E FELONICA 81SERRAVALLE A PO 14SOLFERINO 33SUSTINENTE  
14SUZZARA 153VIADANA 320VILLIMPENTA 7VOLTA MANTOVANA 96

**VITE A CONFRONTO di Paola Cogo [concorso letterario]***[Redazione]*

Concorso Letterario de La Voce di Venezia. Prima edizione: Racconti in Quarantena

Che splendida giornata di sole e vento: farò una bella passeggiata  
Splende il sole oggi ma ho paura anche ad andare in terrazza  
Si avvicina la primavera ed è una gioia sentire la vita che rinasce nel vociare e nel rincorrersi dei bambini che giocano nel prato  
È primavera ma il silenzio attorno, rotto solo dalle sirene delle autoambulanze, si fa sempre più inquietante ed angosciante  
Osservo dalla finestra le persone che si salutano, si stringono la mano, scambiano quattro chiacchiere e penso a quanto sia piacevole incontrarsi e come questo quartiere sia pieno di vita  
Prima di uscire per andare in farmacia fisso la strada per accertarmi che ci siano in giro poche persone; in effetti sembra tutto deserto: spero proprio di non incontrare nessuno  
Passeggiando ho incrociato oggi la mia amica Marisa e siamo andate a bere un caffè insieme: avevamo molte cose da raccontarci  
Uscendo per la spesa ho visto Marisa che tornava dal supermercato e mi sono nascosta dietro una colonna del palazzo dalla paura che parlando ci contagiassi e poi di cosa mai avremmo parlato se non del coronavirus?  
Mi sono dimenticata di comprare la farina; ritorno un attimo al supermercato  
Ola aggiungo alla spesa di domani: non è problema  
Devo assolutamente non dimenticare niente della lunga lista che ho in tasca perché ho programmato la spesa ogni 10 giorni per evitare il più possibile lunghe attese e rispettare la quarantena  
Squilla il telefono, guardo chi è: ah, è mia figlia e forse mi vorrà raccontare della nuova esperienza di lavoro  
Sobbalzo al suono del telefono e mi affretto a vedere chi sta chiamando. È mia figlia mio Dio speriamo non stia male  
Oggi con grande piacere ho aggiunto alla mia rubrica due numeri di nuove conoscenze  
Oggi con immenso dolore ho cancellato dalla rubrica due numeri di conoscenze di vecchia data  
È il giorno della settimana dedicato alle pulizie di fondo. Che bello veder tutta la casa pulita e che buon profumo di prato fiorito ha lasciato il nuovo detersivo per pavimenti!  
Come ogni giorno pulisco a fondo la casa. Ho passato un nuovo disinfettante sui pavimenti ma che fosse più sicuro usare la candeggina pura o forse un prodotto al 75% di alcool? Quasi quasi ora rilavo tutto  
Nel pomeriggio inizio a leggere il libro che mi ha regalato mio figlio sul green new deal: non è un romanzo, non lo divorerò come al solito  
Inizio a leggere un romanzo vediamo se ci sono aggiornamenti sul coronavirus continuo a leggere come sarà il punto sui vaccini?  
Riprendo la lettura ma è già ora del bollettino pomeridiano della Protezione civile Riuscirò mai a finirlo questo romanzo?  
Nel tardo pomeriggio usciamo per il giro in bici: decidiamo se andare sull'argine o prendere la strada per i Colli  
La cyclette la posizioniamo in stanza da letto o in salotto? Che film ci vediamo stasera? Cosa ne dite di una commedia divertente per rilassarci un po'?  
Stasera seguiamo l'intervento della Capua o di Massimo Galli? Per intanto sentiamo Pregliasco ma sta parlando anche Ricciardi  
E si fa notte fonda con l'ansia che sale (come la curva epidemica) fra incertezze, contraddizioni e numeri allarmanti da interpretare  
Che gioia poterci abbracciare, stringerci forte anche solo per esternare il nostro amore o per darci una carica nel superare le difficoltà della vita!  
Che tristezza non poterci abbracciare, stringerci forte fortunatamente amore ha mantenuto in famiglia quell'armonia che ci ha dato la forza di superare questa impreveduta ed enorme difficoltà  
La quarantena è finita ma ha lasciato dentro la strana sensazione di aver vissuto una vita diversa in un'altra dimensione, ben lontana da quella normalità che rappresenta ora la nuova frontiera da riconquistare.  
0 vota il tuo racconto preferito vai alla presentazione del concorso leggi tutti i racconti arrivati  
Riproduzione Riservata. TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? 'Racconti in quarantena': il concorso letterario aperto a tutti titoli di prima pagina

## **Coronavirus:Riccardi, necessario Muggia resti struttura per quarantene Wed Jul 08 00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

08.07.2020 19:18 Coronavirus:Riccardi, necessario Muggia resti struttura per quarantene Palmanova, 8 lug - "C'è la necessità che la struttura di Muggia continui ad essere gestita dalla Protezione civile regionale per essere destinata agli isolamenti e alle quarantene da Coronavirus". Ne dà notizia il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, a margine di un incontro in videoconferenza con il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, e i vertici dell'Autorità militare proprietaria dell'immobile. "Ringrazio per la disponibilità ottenuta auspicando di aver superato un problema tecnico - ha spiegato Riccardi - che per un momento aveva messo in dubbio la possibilità da parte del Sistema sanitario regionale di poter usufruire di quella struttura". "Da parte mia - ha detto ancora il vicegovernatore - oltre alla disponibilità della Protezione civile Fvg a intervenire con i lavori del caso, ho fatto presente il particolare momento dell'emergenza Covid che stiamo attraversando, nel quale si presentano diversi casi di persone provenienti dai paesi dell'Area balcanica che, dovendosi sottoporre a quarantena, non sempre possono farlo all'interno del loro domicilio". Il vicegovernatore, infine, ha concluso affermando come la collaborazione istituzionale rappresenti un elemento indispensabile "per affrontare con successo questa fase emergenziale". ARC/GG/al

## Migranti della frutta di Saluzzo, perentorio il ministro Bellanova: "Gestione in capo a Regione e Prefettura. Inaccettabile lo scaricabarile"

[Redazione]

Attualità | 08 luglio 2020, 17:00 Migranti della frutta di Saluzzo, perentorio il ministro Bellanova: Gestione in capo a Regione e Prefettura. Inaccettabile lo scaricabarile Posizione molto chiara e ferma: Mi attiverò insieme al ministro dell'Interno perché non può esistere che ci siano livelli istituzionali che non utilizzano fino in fondo gli strumenti che hanno a disposizione. Non condivido l'atteggiamento di non farsi carico delle azioni che attengono alle funzioni istituzionali. Un conto è la propaganda, ma le Istituzioni devono far applicare le norme L'intervento del ministro Bellanova ad "Agorà estate" L'intervento del ministro Bellanova ad "Agorà estate" [INS::INS] Le telecamere Rai tornano a Saluzzo. Stamane, durante il programma TV Agorà estate un servizio girato in città ha raccontato una notte con i raccoglitori di pesche che aspettano un contratto. L'apertura è affidata alle parole di Mauro Rolando: Se non fosse per i lavoratori che vengono dall'Africa o dall'Est Europa, la frutta starebbe tutta sulle piante. La storia narrata, è sempre la stessa. I flussi incontrollati di migranti della frutta che in estate convergono a Saluzzo attratti dall'impiego generato da uno dei più importanti distretti della frutticoltura. Le immagini sono tutte centrate sul parco Gullino, il parco di Villa Aliberti. Vuoto, dopo l'operazione coordinata dalla Questura di giovedì scorso. A parlare è Virginia Sabbatini, responsabile del progetto Presidio della Caritas di Saluzzo. Intervistati, senza esser mostrati in volto, alcuni migranti della frutta che, dopo il trasferimento di giovedì scorso in comuni limitrofi, sono tornati a Saluzzo. Lo sfondo inquadrato dalle telecamere è sempre quello del parco Gullino. Intervistato dalla troupe Rai, Mauro Calderoni è tornato a ribadire quanto ormai è noto: il dormitorio pubblico del Foro Boario, il Pas, e i luoghi di accoglienza, quest'anno non aprono, a causa dell'emergenza Covid-19, in attesa dei pareri delle autorità competenti. Nel servizio, spazio anche a Lagnasco, dove sono stati portati alcuni dei ragazzi del parco di villa Aliberti. Dovevano essere sistemati in container, ma ne sono arrivati troppi, facendo saltare le norme di distanziamento. Il problema spiega Sabbatini è chi si assume le responsabilità di queste accoglienze. Perché poi, se è un caso di contagio è un problema. Nel frattempo, però, come mostrano le immagini, gli accampamenti abusivi e precari, dal punto di vista igienico-sanitario, si formano spontaneamente. Tra i tanti telespettatori che hanno seguito il servizio, stamane c'è stata anche una eccezione, se vogliamo: Maria Teresa Bellanova, ministro per le Politiche agricole, ospite della puntata di Agorà. Cosa può fare il governo per questi lavoratori? Dobbiamo applicare le norme dirà la Bellanova. Quali? Quelle di cui si parla, da giorni, a Saluzzo e previste nel decreto legge Rilancio, all'articolo 103, comma 20: Al fine di contrastare efficacemente i fenomeni di concentrazione dei cittadini stranieri in condizioni inadeguate a garantire il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie necessarie al fine di prevenire la diffusione del contagio da Covid-19, le Amministrazioni dello Stato competenti e le Regioni adottano soluzioni e misure urgenti idonee a garantire la salubrità e la sicurezza delle condizioni alloggiative. Nel decreto abbiamo messo attenzione anche a questo le parole del ministro perché non si possono trasformare distretti che sono classificabili come distretti dell'accoglienza nell'agroalimentare. Perché Saluzzo negli anni è stata capace di distinguersi rispetto a tante altre realtà dove invece sono sorti i ghetti. articolo 103, comma 20, prevede, proprio per prevenire il Covid, un intervento che deve essere coordinato dalle Regioni e dalle Prefetture, a cui abbiamo associato la Protezione civile e la Croce rossa, proprio per garantire una soluzione alloggiativa che dia il minimo delle garanzie di sicurezza e di salubrità. Io davvero non condivido questo atteggiamento di scaricare e di non farsi carico delle azioni che attengono alle funzioni istituzionali. Il sindaco (Calderoni: ndr) diceva una cosa semplice: qualcuno ci deve dire come garantiamo questa situazione di sicurezza. Saluzzo ha una caserma (il dormitorio Pas: ndr), è bisogno della collaborazione delle Istituzioni, insisto, a partire dalla Regione e dalla Prefettura, devono mettere i sindaci, di Saluzzo e di altri comuni, che hanno dato la disponibilità a poter gestire questa accoglienza. Credo che un conto sia la propaganda e il contrasto

politico alle norme, altro conto è quando si hanno funzioni istituzionali è quello di farle applicare e impegnarsi per applicarle fino in fondo. Sono certa, perché ho verificato, che oltre alla disponibilità dei sindacati è quella delle aziende, che in questi mesi hanno messo a disposizione gli spazi che hanno per poter accogliere queste persone. È inaccettabile che le persone, nel pieno della campagna di raccolta, dormano all'addiaccio. Al tavolo del caporalato dei prossimi giorni riporterò questo problema. Ma soprattutto, oggi stesso, con il ministro dell'Interno mi attiverò perché non può esistere che ci siano livelli istituzionali che non utilizzano fino in fondo gli strumenti che hanno a disposizione, comprese le risorse (previste dal Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022: ndr). Queste persone vengono qui non per dormire sotto gli alberi, ma sono utili alle nostre attività produttive, e noi dobbiamo rispettarle nella loro dignità e nei diritti che hanno a luoghi di lavoro ma anche a luoghi dove riposare sicuri e salubri. Le competenze in capo alla Regione previste dal protocollo della Prefettura di Cuneo in base al protocollo intesa tra Prefettura di Cuneo, Comuni, Regione, Provincia, Associazioni datoriali, Caritas e Forze dell'ordine, l'Amministrazione regionale di Alberto Cirio ha competenze ben precise. Che vanno a sommarsi a quelle definite nel DL Rilancio. Mediante il commissario straordinario alle attività sanitarie (Giuseppe Guerra: ndr), la Regione assicura la predisposizione e attuazione delle misure e delle strutture di tipo sanitario correlate alla prevenzione, contenimento e gestione dei rischi pandemici Covid 19 e dei rischi comunque di tipo sanitario dovuti alla presenza di persone senza dimora. Inoltre, dovrà porre in atto misure di supporto, per persone senza fissa dimora, fornendo in sussidiarietà rispetto ai Comuni interessati, impossibilitati a fronteggiare la problematica autonomamente la disponibilità di mezzi, strutture, personale per far fronte alla previsione degli scenari di Protezione civile. Questo perché il protocollo sottoscritto in Prefettura dà atto della natura sovracomunale della problematica e dell'impossibilità di gestione a livello comunale, per dimensioni e competenza. Sempre in capo alla Regione ci sono il supporto ad attività di accompagnamento, informazione e orientamento previste nell'ambito del progetto La Buona Terra, finanziato dai fondi FAMI e approvato dal Ministero dell'Interno. E, in ultimo, il supporto alle azioni di Comuni e organizzazioni datoriali, poste in essere per le persone senza fissa dimora, sostenendo economicamente gli interventi necessari all'ospitalità dei lavoratori che prestano servizi presso le aziende agricole, al fine di evitare la concentrazione di numeri elevati di persone in strutture centralizzate e di limitare gli spostamenti tra Comuni della manodopera salariata stagionale non fissa, verificando idoneità delle soluzioni poste in atto, per quanto di competenza. [ico\_author] Nicolò Bertola

## Omaggio alla musica classica, a Magliano Alfieri e Castagnito debutta "MACF"

[Redazione]

Eventi | 08 luglio 2020, 16:47 Il sindaco Pellerino: "Magliano possiamo definirlo il paese della musica: ha sempre avuto una predisposizione per il genere musicale con una delle prime bande che ha avuto successo nata nella nostra zona"[INS::INS]I comuni di Magliano Alfieri e Castagnito con un lavoro di stretta sinergia hanno ideato un'interessante rassegna di musica classica dal titolo "MACF". In programma quattro concerti tenuti da artisti di fama internazionale sotto la direzione artistica del maestro Massimo Macrì, primo violoncello Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Gli artisti: Carlo Romano (oboe), Francesco Postorivo (violino), Roberto Bacchini (cembalo), Paolo Giolo (violino), Marco Lamberti (violino), Ula Uljona Zebriunaite (viola), Alessandra Ammara (pianoforte), Roberto Prosseda (pianoforte), Massimo Macrì (violoncello). Il sindaco Giacomina Pellerino: "Magliano possiamo definirlo il paese della musica: ha sempre avuto una predisposizione per il genere musicale con una delle prime bande che ha avuto successo nata nella nostra zona." L'inaugurazione del Magliano Alfieri Classic Festival si terrà (sabato 11 luglio alle ore 18) presso il Parco Alfieri a Magliano con l'esibizione della banda musicale "La Maglianese" diretta dal maestro, Fabrizio Massarone. Alla sera alle 21 il concerto con i Camerati Cromatici Ensemble "Dal Barocco alla musica da film" (A. Vivaldi, B. Marcello, T. Albinoni, E. Morricone, N. Piovani). Domenica 12 luglio alle 21 il concerto si sposterà a Castagnito in piazza Garibaldi presso l'anfiteatro naturale con il Quartetto d'Archi "Le Arti Riflesse". Classicismo - impressionismo spagnolo e tendenze (W.A. Mozart, F. Schubert, J. Turina, I. Albeniz). In caso di maltempo annunciato il concerto si trasferirà nel castello di Magliano. Sabato 18 luglio alle 21 a Magliano Alfieri presso il Parco Alfieri a Magliano appuntamento con il concerto per pianoforte solo e a quattro mani "Sogno, impressioni, colori" (L.W. Beethoven, F. Schubert, C. Debussy, S. Cafaro). Domenica 19 luglio alle 21 presso il Parco Alfieri a Magliano concerto per violoncello e pianoforte "Romanticismo sotto le stelle" (F. Mendelsohn, C. Franck). La rassegna è gratuita ma i posti sono limitati e gestiti in base alle misure anti contagio previste. E' quindi consigliata la prenotazione scrivendo una email a: [maglianoclassicfestival@gmail.com](mailto:maglianoclassicfestival@gmail.com) L'ingresso è consentito solamente con mascherina e mantenendo il distanziamento sociale. I parcheggi saranno gestiti dalla Protezione Civile.[ico\_author] Tiziana Fantino

## ARPA diventa certificatore Protezione Civile

[Redazione]

L Arpa Piemonte potrà svolgere attività di protezione civile perfino testando alcuni materiali come i dispositivi di protezione individuale. Ma non solo, con alcuni limiti l'Agenzia potrà sviluppare ulteriori attività tecniche utili al Servizio sanitario della regione, incrementando quelle già in essere quali verifiche per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private.

Redazione 8 Luglio 2020 - 12:05

Commenta - ampliamento delle competenze approvate in questi giorni dal Consiglio Regionale - spiega assessore regionale all'Ambiente, Matteo Marnati - è sempre stato un sogno, un disegno nei programmi di tutti ma che nessuno era mai riuscito a realizzare. La pandemia insegna anche questo, ovvero che da un momento di difficoltà come quello che abbiamo attraversato possono nascere opportunità che serviranno a rendere per esempio un sistema di protezione ambientale come Arpa in un sistema addirittura di prevenzione per la salute ed un po' più flessibile. Il mio ringraziamento personale va anche alla maggioranza che ha consentito questo salto di qualità. Le nuove disposizioni ampliano, dunque, le funzioni dell'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente, prevedendo la possibilità che la stessa, oltre alle ordinarie competenze in materia ambientale previste dalla normativa nazionale, si occupi anche di interventi in materia di Protezione Civile e nel settore della sanità pubblica: esperienza, maturata nel corso dell'emergenza Covid19 - ha aggiunto Marnati - ha infatti dimostrato la flessibilità e la competenza dell'Agenzia, che si è dimostrata in grado di ampliare il proprio raggio di azione, anche a tutela della sanità pubblica. In questo ambito, è anche prevista la possibilità che Arpa Piemonte sviluppi e verifichi dispositivi di protezione individuale e collettiva a supporto della Pubblica Amministrazione. Dobbiamo prepararci a prevenire le emergenze. Essere pronti in pochissimo tempo. intera pubblica amministrazione e gli enti collegati dovranno adattarsi e avere più competenze. Trasformiamo una criticità in un'opportunità. In regione Piemonte siamo fortunati ad avere due enti considerati tra i migliori d'Italia, che sono la Protezione Civile e l'Agenzia Regionale della protezione Ambientale. La legge, infine, dà il via libera alla realizzazione del laboratorio di virologia, che non necessariamente dovrà essere strutturato all'interno di un Dipartimento territoriale. Ulteriori disposizioni consentono una maggiore flessibilità organizzativa all'Agenzia, così da renderla ancora più pronta ad adeguarsi alle esigenze, che dovessero manifestarsi. Gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nascono da una forte spinta all'innovazione che si sposano perfettamente con l'impronta che si è data negli ultimi anni questa Agenzia - sottolinea il Direttore Generale di Arpa Piemonte Angelo Robotto. Le competenze tecniche di Arpa potranno essere messe a sistema anche in ambito sanitario e per la Protezione civile ed essere pienamente sfruttate in occasioni di criticità emergenziali come quella della pandemia. Una sfida che abbiamo già dimostrato di saper affrontare, ma lavoreremo ogni giorno anche per migliorare le conoscenze che permettono di creare le giuste sinergie tra ambiente e salute nell'ottica di porre la prevenzione tra le priorità di uno sviluppo sostenibile.

Facebook Twitter Google+ Pinterest